



## Le voci del male

L'editoriale

### Sulla crisi

di Carlo Cammoranesi

«La libertà ci riempie la vita di menate. A livelli così parossistici da farci definire "insopportabile" il rumore del nostro vicino di casa che trascina le sedie della cucina invece di sollevarle, "abissale" la differenza di prezzo degli asparagi fuori stagione fra due banchi adiacenti del mercato, "vergognoso" un ritardo minore o uguale a venti minuti del treno ad alta velocità sul tratto Torino-Milano, "a pezzi" la nostra condizione psico-fisica dopo una notte di sonno appena appena discontinuo». (Paolo Giordano, Corriere della Sera 27 giugno).

E agli esempi proposti dall'autore de *La solitudine dei numeri primi* è facile aggiungere altri, in questi mesi, come l'insoddisfazione per gli aerei rimasti forzatamente a terra a causa della nube vulcanica o la difficile accettazione di condizioni climatiche non perfette durante attesi e costosi periodi di vacanza. La caratteristica comune di questi atteggiamenti è che fanno riferimento a cose oggettive, non inventate, e senza alcun dubbio negative. La libertà dai vincoli e di opinione, mai così ampia per ogni generazione precedente, inoltre, è di per sé sicuramente un bene, ma l'insieme del tutto è chiaramente una difficoltà di vita, incapace di affrontare, se non con una naturale lamentela, le difficoltà di tutti i giorni. Proprio come in economia.

segue a pag. 3 ►

#### IL MALE OLTRE LA MELA

Il male pare essere irresistibile. Attrae verso un ventaglio di comportamenti che vanno dall'illecito al criminale, da comportamenti insani alla violenza verso sé e gli altri. Talvolta sfocia nella ricerca occulta, in pratiche esoteriche, in azzardi che oscillano tra lo sciocco, il patologico e il pericoloso

► 2/3

#### IN MEMORIAM:

##### PAOLO BORSELLINO

18 anni fa, il 19 luglio del '92, il magistrato veniva ucciso dalla mafia. Considerato un eroe italiano come Giovanni Falcone, di cui fu amico e collega e del quale condivise la sorte, essendo stato ucciso nel maggio precedente

► 4/5

#### ROMA E L'AQUILA

A seguito della manifestazione tenuta a Roma il 7 luglio siamo andati ad intervistare uno dei cinquemila aquilani presenti per fare il punto sulla loro situazione e su quanto è incresciosamente accaduto nella capitale

► 5

#### RICOSTRUIRE LA VITA

Haiti: il bilancio della Caritas a sei mesi dal più terribile sisma degli ultimi 65 anni

► 13

## Il mondo al negativo

di David Fabrizi

In questi giorni, come in qualunque altro giorno sia stato raccontato, i giornali sono pieni di episodi negativi indipendentemente dalla scala con cui si guarda il mondo. La cronaca minuta è piena di furti, stupri, violenze, soprusi; la dimensione nazionale conta i cedimenti sui diritti dei lavoratori, l'indecenza diffusa della vita pubblica, un disfacimento progressivo e programmato della coesione sociale; il panorama internazionale tiene in primo piano le miserie della Chiesa e le forze che vi fanno perno per demolirne il messaggio, gli accordi mancati tra le nazioni del primo mondo, le guerre per il secondo e la fame imposta al terzo, i disastri ecologici, i contrasti del Medio Oriente, i proclami e gli atti dei terroristi di ogni dove.

Pure punteggiato da qualche notizia lieta (una scoperta scientifica, una bella ricorrenza), il racconto del presente è dominato dal male, dal negativo, dall'indesiderabile.

È così che i media offrono i fatti ogni giorno, e per lo più così li accettiamo, senza pensarci poi molto, facendoci un'immagine del mondo in cui le cose semplicemente accadono, senza tentare di dare un ordine o un motivo al succedersi degli eventi.

Ad essere male allora non sono solo i fatti brutti e dolorosi, ma anche e di più la rinuncia all'esercizio dell'intelligenza, alla capacità di distinguere, alla facoltà di riordinare, interpretare e ricucire il filo del mondo cui ognuno dovrebbe sentirsi chiamato secondo le proprie capacità e la propria cultura.

Se i fatti si considerano slegati l'uno dall'altro, se si pensa accadano senza fondamento né principio, si stronca in partenza ogni possibili-

tà reale di contrasto, di un rimedio, che non sia l'inseguimento dell'emergenza, dell'urgenza, dell'immediata contingenza.

Di qui il costante senso di sconfitta che si avverte in tanta parte della nostra società: il fatalismo diffuso attorno alle grandi catastrofi, la mancanza di indignazione con cui raccoglie la quasi totalità dei fatti criminali legati alla vita pubblica, la rassegnazione di fronte alle pratiche illecite per l'ottenimento di lavori o favori, sono possibili perché si crede che il male, la scorrettezza, il malaffare, siano irrimediabilmente imprevedibili perché connaturati alla vita stessa.

Con il mondo ridotto al solo accadere di cose, il male è diventato un semplice fatto cui diviene sempre più difficile assegnare colpe e responsabilità, e lo scranno del nemico si è svuotato. L'avversario si fa mano a mano più sfuggente e si è tutti come avvolti da un senso di disinganno, di svuotamento: eliminata l'idea stessa di un antagonista, ai singoli come alle società non resta che praticare una sostanziale e diffusa indifferenza verso tutto e tutti.

Contrastare il male nella nostra epoca allora, consiste innanzitutto nel riconquistare il senso della differenza, nel ricominciare a credere alla storia, nel ritornare a intrecciare fatti e persone, a credere nella possibilità che le cose si possono e si devono cambiare.

Fare lo sforzo di non pensare al male come a qualcosa di onnipotente che ci sovrasta, come qualcosa di diffuso e indifferenziato, ma come il risultato di precise volontà e interessi umani, che in quanto tali sono storici e rovesciabili è il compito della nostra epoca, specie se lo sforzo del riconoscimento è condotto a rintracciare quello che non va dove tutto pare andare bene, essere sistemato e funzionare.

### ► in più all'interno:



Fede: Commento al Vangelo 9



Fede: Commento al Salmo 9



Storie: Don Nicola De Paolis 10



Storia: I vescovi dal 1529 al 1754 10



Rubriche: Pillole di dottrina sociale 11

# Il male oltre la mela

## Il fascino del negativo

Il male pare essere irresistibile. Attrae i singoli e le società verso un ventaglio di comportamenti che vanno dal banale illecito all'atto criminale, da comportamenti insani alla violenza verso sé e verso gli altri. Talvolta sfocia nella ricerca occulta, in pratiche esoteriche, fino ad azzardi che oscillano tra lo sciocco, il patologico e il pericoloso

Il male è un pozzo inesauribile. Si possono passare vite intere a scovare il male, a cercare tutto quello che non va

di David Fabrizi

**D**escriverlo minuziosamente per farne una mappatura è una fatica estenuante e insostenibile, una sfida impari.

Il male si trova nella carità ostentata, in certe larghe e inutili elargizioni, nel mecenatismo interessato.

Il male si rintraccia nell'atteggiamento osceno di chi si vanta di aver fatto l'ovvio, il dovuto, di chi, per citare e parafrasare Giorgio Gaber, sistema giardini, fa «passaggi pedonali e poi servizi strani e tante altre attenzioni [...]» perché in una città irretita e ferma «fa molto effetto un pezzettino d'erba».

Il male sono i partiti, il loro modo di fare aggregati di interessi e imparentati, il modo in cui oggi e sempre spartiscono le persone e i loro sani bisogni da giuste e sane soddisfazioni.

Il male è chi è sempre presente, chi non manca mai l'occasione di farsi vedere, anche quando non c'entra niente.

Il male è la gerontocrazia, è un paese che non sa pensare a chi ha meno di sessant'anni, che non sa guardare avanti perché pensa all'indietro, perché il passato lo usa come materasso e non come trampolino, un paese che va verso l'ammuffito e lo stantio.

Il male è in chi vuole mettere a tacere i fatti con il loro racconto, il discorso più che l'informazione; il peggio è l'informazione che vuole solo la libertà di scrivere, fotografare e pubblicare quello che gli pare, derogando al dovere di pensare.

Il male è il male ostentato e fatto mezzo, le malattie del privato messe in palcoscenico, il pianto in TV, la fine dell'intimo e del riservato.

Il male è il mito tutto moderno dell'emozione che tutto giustifica e indora: arte, moda, calcio, libri, dischi, TV. È la parata dell'effimero, del niente scambiato per qualcosa, attraverso cui si fa passare tutto mentre l'intelligenza viene messa all'angolo e zittita riposa.

Il male è il continuo assistere alle chiacchiere inutili e imbecilli in cui si confondono le acque con il vino di parole astratte e senza senso, ma che suonano bene da farci un figurone.

Il male è la corruzione delle idee, l'assistenza scambiata per cura, la mobilità con la libertà di andare, i diplomi con la cultura, gli attestati con il sapere, la cronaca con la storia, il popolo con la gente.

Il male è una civiltà del benessere che sta sempre più male e prospera sul male che fa ai più deboli.

Il male siamo noi che a chi ha il potere permettiamo qualunque cosa: ci possono rubare soldi e diritti e ricattare, possono opporre la polizia a chi è disperato e ha perso tutto. Tanto poi ci parliamo addosso e li votiamo lo stesso.

Il male è che il male ci affascina, ci induce a servirlo. Ma a fare male è umano, dedicarsi con zelo e passione lo è meno.

È inutile proseguire l'elenco, una vita intera non basterebbe, e se bastasse ci sarebbe subito pronto dell'altro male a cui dedicarsi.

E poi a che serve dedicare il nostro tempo e le nostre energie all'indagine di quello che non va, quando lo sappiamo già tutti benissimo, ed è stato già detto da sempre.

Solo a ritrovare la fiducia nella buona novella che ci si annuncia di continuo, che chiede di essere esercitata davvero come rimedio.



## Le definizioni del male

Di tutte le definizioni che il male si porta dietro sarebbe riduttivo sintetizzarle con il semplice significato etimologico del termine (male viene da *malus*, che significa cattivo, nocevole)

di Matteo Roberti

**I**l problema del male è un tema che ha sempre ossessionato la cultura occidentale, la quale di volta in volta ha cercato di liquidarlo attraverso spiegazioni filosofiche architettate a regola d'arte. Platone e Aristotele concordano sull'essenza del male come privazione, come assenza di quella forma attraverso la quale la stessa materia prima diventa un elemento dell'Essere. In sostanza c'è male quando ci sentiamo privati di qualcosa, o quando qualcuno ci ha privati effettivamente di qualcosa.

Il pensiero è talmente affascinante che alcuni futuri Santi della Chiesa se ne accorgono

e ne approfondiscono la ricerca. Due su tutti: San Tommaso d'Aquino e Sant'Agostino. Per il primo il male corrisponde alla mancanza di un bene dovuto, vale a dire che il male si configura come un'azione che non viene effettuata come avrebbe dovuto, e cioè bene. Al di là di cosa sia bene o non-bene (anche se il non-bene non significa necessariamente male), Tommaso si concentra sull'azione: il male esisterà solamente se qualcuno è disposto a compierlo. Non esiste il male assoluto, il male da solo. Il serpente che tenta Eva forse è il male assoluto, ma non ha ragione di esistere fin quando la donna non coglie il frutto. In quel momento il male si manifesta e diventa reale. Sant'Agostino in

segue a pag. 3 ►

**Pizzeria REATE**

Lungovelino Bellagamba 13 (zona Ponte Romano), Rieti  
Tel. 0746.203135

**Hotel-Ristorante Bar Serena**

Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018  
www.hotelserenarieti.it - info@hotelserenarieti.it

**SALDI DAL 20 ALL'80%**

**ERMES Calzature**

Via Molino della Salce 46 ~ tel. 328 1626543

17  
luglio  
sabato

**Sant'Alessio di Roma**  
(? - 412) Alessio era un patrizio romano. Morì come mendicante in un ospedale di Edessa, e rivelò, prima di morire, di far parte di una famiglia nobile romana e di aver rifiutato il matrimonio per consacrarsi a Dio.



**ACCADDE**  
1897 Inizia la corsa all'oro nel Klondike, quando i primi fortunati cercatori arrivano a Seattle  
1918 Ad Ekaterinburg, Nicola II di

Russia e la sua famiglia vengono uccisi dai bolscevichi  
1996 Al largo della costa di Long Island, un Boeing 747 esplose con le 230 persone a bordo

1988 A San Pietroburgo, Nicola II di Russia e la sua famiglia vengono seppelliti nella Cappella di Santa Caterina, 80 anni dopo essere stati uccisi dai bolscevichi



**IL SOLE:**  
sorge 05:48 tramonta 20:43  
**IL TEMPO:**  
sereno  
min 23 / max 37

# Quando il diavoletto ci mette lo zampino

Nel periodo estivo c'è un po' meno da fare e la sera spesso si fanno le ore piccole; nei piccoli centri, come nelle località di villeggiatura, non è raro che qualcuno o per scherzo o per davvero si inoltri in inopportuni riti semi-occulti che tra il serio e il faceto possono anche essere pericolosi

di Massimo Casciani

**P**oi, a settembre, quando i piaceri estivi lasciano spazio ai fastidiosi impegni invernali, succede che qualche ragazza o ragazzo raccontino di sedute spiritiche e pratiche poco raccomandabili, che spesso non hanno niente di soprannaturale o di esoterico.

Altre volte i racconti sono così particolareggiati che fanno venire il dubbio che qualche cosa ci sia di un po' strano.

Non è raro che i mezzi di comunicazione a diffusione nazionale riferiscano di persone e luoghi, o addirittura di reati che hanno a che fare con l'occulto, con il male, con Satana.

L'argomento è spinoso e incontra le smorfie di chi è propenso a prestarvi credito e chi no, perché di queste cose è meglio che se ne parli poco o non se ne parli affatto.

Chi è progressista, nella Chiesa e fuori, pensa che si tratti di storie che non hanno nessun legame con la realtà, che si tratti solo di malattie di ordine nervoso, psichico, spirituale, chi è ritenuto antiquato vede comunque al lavoro quell'angelo ribelle che per superbia, cioè per voler essere come Dio, è stato precipitato e ha ingaggiato una lotta contro il bene perché prevalga il male.

Ogni volta che compiamo il male e agiamo per combattere il bene noi faremmo un

gran piacere al diavolo.

Si dovrebbe indagare di più su questo ambito che scotta, per la calura estiva ma anche per le fiamme inestinguibili che bruciano al piano di sotto.

Certo è che la Chiesa, dopo quasi cinquecento anni, solo alcuni anni fa, ha pubblicato la nuova edizione del Rituale degli Esorcismi, anche in versione italiana.

Si tratta di una realtà complessa e delicata – l'esorcismo appunto – anzi di un rito che ha lo scopo di liberare una persona dalla possessione diabolica, o dalla vessazione o dalla infestazione.

L'Esorcismo maggiore (vedi la scheda a fianco) è quello imperativo, durante il quale il sacerdote esorcista (espressamente autorizzato dal Vescovo) quando è assolutamente sicuro che si tratti di influssi malefici e non di mali psichici, comanda al diavolo di lasciare la persona posseduta.

Le premesse del nuovo rituale impongono all'esorcista di verificare bene se vi siano indizi inequivocabili per cui si possa ragionevolmente essere certi che si tratta di un male malefico e non di un male psichico, prima di procedere all'esorcismo maggiore.

Di storie se ne sentono tante, proviamo ad indagare senza pretese particolari, in punta di piedi, con la certezza che il male non può nulla dove vi è una vita di fede e di abbandono nelle mani di Dio.

noi cara; anche questo è male, perché ci sentiamo privati di qualcosa di indispensabile per noi, ci sentiamo privati della nostra umanità, ma soprattutto della possibilità di far del bene. Chi impedisce una giustizia è portatore di un male. Il Cristo che sta per essere crocifisso è consapevole che con la sua morte nascerà un nuovo mondo. Pietro che tenta di fermare tutto questo non coglie il messaggio divino: la crocifissione di Cristo non è stato un male, è stato anzi un tentativo di salvare tutta la razza umana. Il libero arbitrio di Pietro stava per impedire ciò.

Eppure questa storia del libero arbitrio ci lascia scettici e orfani di tante risposte. Il libero arbitrio da solo non basta come risposta. Non basta perché non c'è libero arbitrio in un terremoto che spazza via centinaia di persone, non c'è libero arbitrio in una malattia che uccide un povero fanciullo. Dov'è Dio in quei momenti? Sembra essersi ritirato, ma non dal cuore dei fedeli. In effetti, mi si conceda una provocazione finale, senza il male forse non avrebbe neanche tanto senso avere fede.

► segue da pag. 2

un certo senso spiegherà proprio questo: il male (il non-essere) non viene da Dio, perché esso non lo genera. È invece l'uomo che, attraverso il libero arbitrio, ne crea l'essenza cercando in tal modo di emanciparsi da Dio stesso, finendo per accecarsi e rivolgere l'attenzione esclusivamente alle cose materiali, o ad una conoscenza che non gli è dovuta. Andare contro il volere di Dio è male, su questo non ci sono dubbi. Ma cosa sia il volere di Dio è tutt'altro argomento, e trascende dalla nostra analisi.

Possiamo invece parzialmente concordare sulla questione del libero arbitrio: scatenare una guerra, costruire un campo di concentramento, essere spettatori passivi di tutto il male del mondo, sono dimostrazioni della cattiva natura degli esseri umani, della nostra errata interpretazione dei segni divini, ma anche delle leggi umane.

E così il male diventa anche sociale: non ricevere assistenza, non ricevere attenzioni, non ricevere un abbraccio di una persona a

## Scheda

# Quando e come fare l'Esorcismo Maggiore

Il Nuovo Rituale dell'Esorcismo contiene nelle premesse precise indicazioni relative al modo di pervenire alla decisione – da parte dell'Esorcista – di procedere o meno al Rito vero e proprio

Intanto colui o colei che viene portato dal Sacerdote Esorcista di solito è stato già portato, da parte dei parenti, da medici, psichiatri, psicologi, che hanno certamente prodotto documentazione relativa allo stato di salute del paziente, chiamiamolo così.

Di solito l'Esorcista procede ad un colloquio, durante il quale deve verificare che vi siano elementi di una qualche rilevante straordinarietà da indurlo ad approfondire: parlare o capire lingue sconosciute o antiche, conoscere aspetti molto singolari della teologia, avere, nei momenti di crisi, una forza fisica superiore a quella che di solito hanno persone di un determinato sesso, corporatura, e così di seguito, manifestare una straordinaria avversione al sacro.

Quando il sacerdote ha deciso, preferibilmente con l'assenso dell'interessato se è in grado di darlo o dei suoi congiunti, procede al Rito, facendosi aiutare da persone che abbiano nervi saldi, sufficiente forza fisica, preferibilmente infermieri o medici, che si siano anche confessati di recente, perché può capitare che l'interessato, sotto l'effetto del Maligno, sbandieri ai quattro venti tutti i peccati fatti dai presenti, facendo fare loro figure non edificanti.

Durante il Rito, il sacerdote deve sempre avere un atteggiamento fermo e deciso, senza mai rispondere alle domande del posseduto, perché a fronte di qualche domanda facile, a cui può esserci la tentazione di rispondere, ve ne possono essere altre difficili che neppure l'Esorcista è in grado di sbrogliare, e questo porterebbe ad una sconfitta del sacerdote.

Si sa che il Diavolo è bugiardo e ingannatore e può comunque mettere in difficoltà l'Esorcista, con affermazioni che non corrispondano alla verità o con apprezzamenti anche di tipo fisico o "sessuale". Chiediamo venia per la parola non opportuna, che potrebbe scandalizzare.

Ma l'Esorcista non si deve scandalizzare, deve essere pronto ad incassare le migliori parolacce e allusioni al sesso che gli possano capitare, relative a lui, alla madre, alla sorella e a tutta la parentela; non sempre accade, si capisce, ci sono anche posseduti più morigerati e rispettosi.

Alcuni film che sono stati fatti sull'argomento, pur essendo molto esagerati e senza che si dia troppo credito alle pellicole, danno più o meno la cifra del problema.

Secondo alcuni l'Esorcista deve essere anche molto rispettoso delle norme rituali, perché spesso i posseduti si diletano a spiegare all'Esorcista gli errori che compie: può capitare di sbagliare, possiamo solo immaginare la sudorazione, il tremore e l'angoscia del povero prete, che magari si scorda una giaculatoria o salta qualche orazione.

Una cosa non da poco: l'Esorcista deve essere un prete con esperienza e tanta fede, che preghi sempre e si porti dietro un bagaglio di "spiritualità" che lo renda pressoché immune dagli attacchi dell'antico Avversario.

Si sa, molti non ci credono a queste storie definite da alcuni di "fantasia pura" o horror, ma il Diavolo da tempo ha avuto una vittoria non da poco: ha convinto tanti a non credere alla sua esistenza, così può agire indisturbato e fare quello che gli pare.

Ma noi, ogni tanto, un "vade retro Satana" lo diciamo. Non non si sa mai!

Ab insidiis Diaboli, libera nos Domine!

M. C.

## L'editoriale



# Sulla crisi

► segue da pag. 1

Nel corso degli ultimi due anni si è parlato di crisi anche quando le nostre condizioni di vita quotidiana – lavoro, cibo, vestiti, tempo libero – non erano sostanzialmente intaccate, per fortuna, dagli avvenimenti. Dal segno meno davanti alle principali grandezze economiche abbiamo ricavato giudizi apocalittici anche quando queste erano di gran lunga migliori rispetto ad altri paesi a noi confrontabili e, soprattutto, quando ciò non implicava un chiaro peggioramento delle condizioni di vita delle persone.

Significativo da questo punto di vista il martellante riferimento al Pil retrocesso ai valori del 2002 o, nelle ipotesi più negative, al 1998. Anni, entrambi, in cui l'Italia non usciva dai bombardamenti della seconda guerra mondiale o dall'influenza spagnola che ai primi del secolo scorso causò centinaia di migliaia di morti.

Anni in cui, al contrario, tutti noi probabilmente facevamo le stesse cose di oggi: guidavamo una macchina, invitavamo a pranzo parenti e amici, andavamo in vacanza, discutevamo dell'ultimo film visto o libro letto. Tutte cose fatte allora, magari, con una frequenza superiore a oggi, ma senza che questa diminuzione abbia causato evidenti peggioramenti materiali dell'esistenza.

Questo modo di affrontare la realtà ha un'importante conseguenza: ingigantendo i nostri problemi ci si chiude in se stessi e si tende a frenare nell'aiuto a chi ha subito un danno. Educativo da questo punto di vista il terremoto abruzzese: un popolo in crisi economica ha toccato con mano la quasi infinita possibilità di dare. E come questo ce ne sono tante di testimonianze.

A tutti i livelli, internazionali e locali, suffragati da numeri o nel passaparola tra addetti ai lavori, oggi si afferma che la crisi è finita o, per lo meno, che si ricomincia a pensare alla ripresa. Tuttavia proprio ora è bene ricordarci: questa crisi si è manifestata economicamente, ma ha avuto un'origine educativa e può essere definitivamente sconfitta solo su questo piano.

Tutto è partito dal pensare, nell'economia più forte al mondo, di poter vivere a debito e, dunque, al di sopra delle proprie possibilità. In un sol colpo sono stati archiviati, come pezzi d'antiquariato, senso del limite e della misura, aleatorietà della vita umana, dipendenza da un destino presente, ma sconosciuto nelle sue concrete dinamiche: con tutte le conseguenze economiche del caso. Da qui occorre ripartire perché altrimenti, anche finita numericamente, la crisi non ci avrà insegnato nulla. E anzi continueremo ad essere prigionieri di un gap umano da cui sarà sempre più difficile uscire. Anche se i numeri, sciorinati dai profeti dell'ottimismo, saranno pronti a smentirci. Proprio perché la crisi non è solo ed unicamente economica.

L'AFORISMA:

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi

Marcel Proust



La certezza della soluzione migliore

# MARTELLUCCI

dal 1972 CONSULENZE ASSICURATIVE E FINANZIARIE

Rieti, via Paolo Borsellino 36. Tel./Fax 0746 202191 e-mail: info@martellucciassicurazioni.com



**Angela Dorothea Merkel**

nasce ad Amburgo nel 1954. Politica tedesca dal 2005 ricopre la carica di Cancelliere della Germania. Nel 2007 è stata presidente del Consiglio Europeo e del G8. È la prima donna a ricoprire la carica di Cancelliere.



**Billie Holiday**

muore a New York nel 1959. È stata una cantante statunitense, fra le più grandi di tutti i tempi nei generi jazz e blues. La sua carriera e la vita furono segnate dalla dipendenza dall'alcool e dalla droga.



UN SITO AL GIORNO:

<http://www.larosadiversailles.it/>

Tutto quello che avreste sempre voluto sapere su Lady Oscar. Questo sito rappresenta una preziosa risorsa per tutti gli appassionati della popolare serie a cartoni animati.



In memoriam

# Paolo Borsellino

Diciotto anni fa, il 19 luglio del 1992, veniva ucciso Paolo Borsellino, magistrato italiano, vittima della mafia, considerato un eroe italiano, come Giovanni Falcone, di cui fu amico e collega e che del quale condivise la sorte, essendo stato ucciso nel maggio precedente

di Paola Corradini

«**G**uardi, io ricordo ciò che mi disse Ninni Cassarà. Mi disse: "Convinciamoci che siamo dei cadaveri che camminano"» Lo sapeva Paolo Borsellino, venti giorni prima dell'attentato di via D'Amelio, che sarebbe morto ammazzato. Lo sapeva mentre rispondeva alle domande di quella che fu la sua ultima intervista rilasciata a Lamberto Sposini all'inizio di luglio. Il giudice non sapeva ancora come sarebbe morto, ma i dubbi erano solo per le modalità, non per quella che ormai era una certezza. Sul come, dovette attendere il pomeriggio del 19 luglio 1992, quando, dopo aver pranzato con la moglie e i figli si recò accompagnato dalla scorta in via D'Amelio, per il consueto saluto alla madre. Per Paolo Borsellino la morte arrivò nascosta dentro una Fiat 126 con a bordo 100 chili di tritolo. Non ebbe il tempo di riconoscerla perché fu colpito alle spalle come pure i cinque agenti che erano diventata la sua seconda famiglia. Fu un pomeriggio terribile per Palermo e per chi credeva ancora che il "male" potesse essere sconfitto. Piergiorgio Di Cara, scrittore e capo della mobile di Palermo, ricorda quel giorno in un libro "L'anima in spalla". Via D'Amelio non era più a Palermo, ma a Beirut o in una qualsiasi altra città dove le bombe e la guerra seminano il terrore. Il boato fece tremare i palazzi, i vetri andaro-

no in frantumi, le coscienze vennero scosse, come era già accaduto per la strage di Capaci e la morte di Giovanni Falcone. Ma, si sa, gli uomini e le loro coscienze fanno presto a dimenticare. Non basta che i volti di Falcone e Borsellino siano effigiati su un francobollo commemorativo, non bastano i nomi delle strade, i monumenti, le ricorrenze dove parole di ricordo suonano stonate da parte di quelle istituzioni che troppo spesso furono latitanti. Anche chi stese lenzuola bianche dai balconi con su scritto "le loro idee cammineranno sulle nostre gambe" forse oggi, a distanza di diciotto anni, ha dimenticato. Fare di tutta tua l'erba un fascio è sbagliato e poco rispettoso per quanti ancora oggi, pochi o molti che siano, ricordano Paolo Borsellino. Il suo lavoro, la sua rabbia, l'unica cosa che lo spinse ad andare avanti quando gli uccisero l'amico Giovanni, la sua passione, il suo coraggio. «Chi ha paura muore ogni giorno. Chi non ha paura muore una volta sola». Ecco, lui materialmente, è morto una volta sola. Ma quante volte lo hanno ucciso ancora tutti quelli che della sua morte si sono serviti per farsi belli, tutti coloro che sulla sua morte, per troppo tempo hanno steso un velo di nebbia perché così faceva comodo. Per chi ha amato e rispettato l'uomo prima e il giudice poi rimane il fumo di quel pomeriggio di luglio quando ancora una volta la giustizia e la verità vennero messe a tacere con 100 chili di tritolo.

## Il perfetto esempio della normalità

di Paolo Borsellino\*

L'equivoce su cui spesso si gioca è questo: si dice quel politico era vicino ad un mafioso, quel politico è stato accusato di avere interessi convergenti con le organizzazioni mafiose, però la magistratura non lo ha condannato, quindi quel politico è un uomo onesto. E no! Questo discorso non va, perché la magistratura può fare soltanto un accertamento di carattere giudiziale, può dire: beh! Ci sono sospetti, ci sono sospetti anche gravi, ma io non ho la certezza giuridica, giudiziaria che mi consente di dire quest'uomo è mafioso. Però, siccome dalle indagini sono emersi tanti fatti del genere, altri organi, altri poteri, cioè i politici, le organizzazioni disciplinari delle varie amministrazioni, i consigli comunali o quello che sia, dovevano trarre le dovute conseguenze da certe vicinanza tra politici e mafiosi che non costituivano reato ma rendevano comunque il politico inaffidabile nella gestione della cosa pubblica. Questi giudizi non sono stati tratti perché ci si è nascosti dietro lo schermo della sentenza: questo tizio non è mai stato condannato, quindi è un uomo onesto. Ma dimmi un poco, ma tu non ne conosci di gente che è disonesta, che non è stata mai condannata perché non ci sono le prove per condannarla, però c'è il grosso sospetto che dovrebbe, quantomeno, indurre soprattutto i partiti politici a fare grossa pulizia, non soltanto essere onesti, ma apparire onesti, facendo pulizia al loro interno di tutti coloro che sono raggiunti comunque da episodi o da fatti inquietanti, anche se non costituenti reati.

Parlando all'Istituto Tecnico Professionale di Bassano del Grappa (26 gennaio 1989)

## Borsellino oggi: l'immagine del magistrato nella memoria dei reatini

interviste di Paola Corradini

### Paolo Bigliocchi

Presidente Consulta Provinciale

«Ho letto che su Facebook si parla di Borsellino e di Falcone come dei falsi eroi e ciò dimostra come il livello medio di stupidità sia imperante».

**Chi era Paolo Borsellino?**

«Una persona che ha messo in gioco sé stessa e per questo va solo rispettata. In un mondo sempre più degradato ci sarebbe sempre più bisogno di persone come lui».

**Perché era "speciale"?**

«Probabilmente aveva paura anche lui, ma è riuscito a combattere la sua paura con il coraggio».

**Oggi, da qualcuno, è considerata una figura scomoda.**

«Viviamo in un Paese dove sgretolare la storia è quasi quotidiano. E quindi anche Borsellino, come Falcone, è un ricordo ingombrante e metterlo nel dimenticatoio fa comodo a molti».

**Borsellino aveva qualcosa in più quindi e quel qualcosa per alcuni non è digeribile?**

«Lo ribadisco. In uno stato come il nostro dove c'è uno scarsissimo senso morale chi di morale, come Borsellino, ne aveva molta viene messo da parte. In vita e anche dopo la sua morte».

### Cosmo Bianchini

Segretario generale Silp

(Sindacato Italiano Lavoratori Polizia)

«È giusto ricordare Paolo Borsellino, ma con lui vanno ricordati anche tutte le persone che hanno combattuto contro la mafia».

**Oggi la giustizia e le forze dell'ordine non stanno vivendo un periodo felice.**

«È vero e per questo mi sento di dire che siamo vicini ai colleghi e a tutti i magistrati che combattono la mafia».

**Mafia che, con la camorra e la 'ndrangheta, sta subendo duri colpi.**

«Colpi che però, nonostante i proclami, sono stati messi a segno dalle forze dell'ordine ed il merito non va quindi al Governo o ai ministri, ma proprio a tutti gli uomini che ogni giorno sono in prima linea nonostante tutto. Uomini e donne, poliziotti e magistrati e tutti coloro che operano nelle forze dell'ordine. Il nostro lavoro lo facciamo con i fatti e rispettando la Costituzione. Anche se ultimamente si sentono notizie, anche su alcuni magistrati, che non fanno piacere a chi fa onestamente il suo lavoro».

**Ormai si parla di Borsellino, come pure di**

**Falcone, solo negli anniversari della morte.**

«Le commemorazioni vanno fatte, ma si deve vedere chi le fa e chi è presente. Non dimentichiamoci che Borsellino, e altri prima di lui, ha dovuto lottare da solo perché abbandonato da molti politici e dallo Stato. Tutto ciò è sconcertante ed accade ancora oggi. Se chi ci governa non è una persona del tutto pulita è sempre più difficile andare avanti».

**Si parla tanto di giustizia. Ma è quella vera?**

«Il centrodestra ha vinto le elezioni parlando di giustizia dopo la terribile vicenda della Reggiani uccisa a Roma. Oggi però dobbiamo fare i conti con i tagli e con la carenza di uomini e mezzi. Ma noi andiamo avanti».

### Claudio Foliti

volontario

«Avevo 10 anni quando Borsellino venne ucciso nella strage di Via D'Amelio. E la cosa che ricordo è l'effetto che la vicenda ebbe sugli adulti. Ricordo il clamore, le notizie, ma viste con gli occhi di un bambino».

**E oggi?**

segue a pag. 5 ►

ONORANZE FUNEBRI  
Gianni Grillo

Via D. Di Carlo, 2 - RIETI - Tel. 0746 27 46 91

Lounge Lungovelino Café

Espressamente illy

Lungovelino Café  
Espressamente illy

www.lungovelino.it 0746 1970108

**18**  
luglio  
domenica

**San Bruno di Segni**  
(1045 - 1123) teologo, abate di Montecassino e vescovo di Segni, è venerato come santo della chiesa cattolica. Venne indicato come maestro di carità, difensore dell'evangelica morale, oracolo dei vescovi e conduttore dei Pontefici.



**ACCADDE**  
64 Grande incendio di Roma con il fuoco che avvolge la città. Si racconta che l'Imperatore Nerone suonò la lira e cantò, mentre osserva l'incendio

1870 Proclamazione del Dogma dell'Infallibilità da parte di Pio IX  
1873 Oscar II di Svezia-Norvegia viene incoronato re di Norvegia a Trondheim

1898 Marie e Pierre Curie annunciano la scoperta di un nuovo elemento e propongono di chiamarlo Polonio  
1925 Adolf Hitler pubblica il suo personale manifesto: il Mein Kampf



**IL SOLE:**  
sorge 05:49 tramonta 20:42  
**IL TEMPO:**  
poco nuvoloso  
min 23 / max 37

► segue da pag. 4

«Andando avanti e crescendo ci si sensibilizza ai grandi temi sociali e quello della mafia è uno dei più accesi. Investe tutto il Paese e trattiene il meridione anche nelle relazioni umane arrivando a condizionare tutto un popolo».

**Borsellino, e altri prima di lui, ha provato a cambiare le cose.**

«Lui, come pure Falcone, erano due persone carismatiche e coraggiose che oggi dovrebbero essere d'esempio per tutti coloro che sono impegnati nella lotta alla mafia. Loro non hanno avuto paura di esporsi e mettere in gioco la loro stessa vita».

**Qualcuno afferma che Borsellino e Falcone non sono degli eroi.**

«Chi vuole dimenticare loro e quanto hanno fatto nella loro breve vita vuole solo imbavagliare queste due figure di uomini che per la giustizia sono morti. Probabilmente fanno paura a molti perché rappresentano la legalità. Chi afferma il contrario potrebbe portarci a pensare che sta dall'altra parte ed è connivente con le organizzazioni mafiose. È impossibile non pensarlo».

## Antonio Sacco

Musikologiamo

(Associazione di promozione sociale)

«Quando si ricorda una persona la si ricorda per quello che ha fatto, ma anche per quello che avrebbe potuto fare se, come nel caso di Paolo Borsellino, non l'avessero ucciso».

**Paolo Borsellino non ha potuto portare a termine ciò per cui si batteva.**

«Se avesse avuto tempo di farlo, oggi avremmo meno personaggi a parlare di politica».

**Chi era Borsellino?**

«Da quello che ho seguito ed ho letto su di lui credo fosse una persona di grande umanità. Ha sacrificato la sua vita per una causa che non è stata capita, diciamo così. Aveva lanciato un messaggio che avrebbe dovuto cambiare qualcosa e invece non è accaduto. Quindi oltre al danno anche la beffa. Ciò per cui è morto non è servito a nulla, almeno guardando quanto accade ancora oggi».

**Quindi una morte inutile?**

«Più che altro un sacrificio già deciso per una causa che non avrà mai soluzione perché nessuno vuole cambiarla. La mafia è come un albero che ha allungato le sue radici anche fuori dalla Sicilia dove, dopo diciotto anni, nulla è cambiato. I giovani continueranno ad andare via e fuggiranno da una realtà che non è cambiata. Borsellino è morto e per tanti è stato un beneficio su cui speculano ancora oggi. In tanti modi».

**Non è una visione troppo pessimistica?**

«Non si tratta di essere pessimisti, parliamo di una situazione e di danni fatti in un territorio e che oggi sono arrivati anche fuori regione. È come se diciotto anni fa avessi comperato un vestito e oggi ne acquistassi un altro che è solo leggermente cambiato nel colore. Il taglio è però rimasto uguale. Quindi la morte di uomini come Borsellino, Falcone e tanti altri non ha generato nulla se non soltanto un po' di memoria».



# Nihil est sine razione

**A seguito della manifestazione tenutasi a Roma il 7 luglio siamo andati ad intervistare uno dei cinquemila aquilani presenti per fare il punto sulla loro situazione e su quanto è incresciosamente accaduto nella capitale**

di Sara Costanzi

**N**ihil est sine razione, ma è difficile convincersene davanti a tale devastazione. Il terremoto che ha colpito principalmente la città di L'Aquila ha raso al suolo o reso assolutamente inabitabili la maggior parte della Case, delle Chiese, dei Locali, degli Uffici, dei Centri Sportivi e del Patrimonio Artistico-Culturale della città; il bilancio definitivo delle vittime è stato di 308 morti e numerosissimi feriti, ma le famiglie che soffrono ancora a causa di questo disastro "non sono 308 ma 308 volte 308".

A seguito della manifestazione tenutasi a Roma il 7 luglio siamo andati ad intervistare uno dei cinquemila aquilani presenti alla manifestazione.

**Quali erano le rivendicazioni degli aquilani il 7 luglio a Roma?**

Quello che noi chiediamo è l'emanazione di una legge organica che preveda: il congelamento di prestiti e mutui, maggiori garanzie per i disoccupati, per i cassaintegrati e per i precari, chiediamo che vengano statuite misure per far ripartire le attività economiche e commerciali, che venga emanato un piano di ricostruzione della nostra città e che venga introdotta una tassa di scopo o un contributo di solidarietà. Non stiamo chiedendo particolari privilegi ma semplici diritti. Dopo il terremoto che ha colpito l'Umbria e le Marche le popolazioni terremotate hanno restituito le imposte sospese dopo 12 anni e solo al 40%. A noi viene chiesto di tornare a pagare le tasse, i mutui, le imposte dal 1° luglio 2010 e a restituire tutti i contributi che sono stati ad oggi sospesi in tempi brevissimi tutto ciò ad oggi è per noi semplicemente impossibile perché nel nostro territorio ci sono 16.000 persone che hanno perso o stanno perdendo il lavoro, e di questi migliaia sono cassaintegrati. Vogliamo uscire dalla continua incertezza dettata dal sistema delle ordinanze e delle proroghe all'ultimo minuto, vogliamo ricostruire e crediamo che questa non possa essere una battaglia solo di questo territorio. È una lotta che ci riguarda tutti. L'Aquila, i borghi e i comuni colpiti sono di tutte le italiane e di tutti gli italiani, patrimonio collettivo del Paese che non può permettersi di perderlo per abbandono o spopolamento. L'Aquila non si arrende e prova a resistere.

**La manifestazione era autorizzata?**

A questa domanda potrei rispondere con

le parole di Stefania Pezzopane il nostro ex presidente di Provincia "L'autorizzazione al presidio davanti a Montecitorio e al passaggio per arrivare in piazza Navona era stata chiesta per molte meno persone. In ogni caso non ci aspettavamo un'accoglienza militarizzata, siamo un popolo di pace".

**Come vi spiegate l'arrivo delle forze dell'ordine?**

In ogni manifestazione sono previste le forze dell'ordine per mantenere l'ordine pubblico. In questa occasione, probabilmente, aspettavano un numero molto limitato di persone e quando hanno visto quanti eravamo a Roma, hanno fatto fare giri interminabili ai pullman per preparare le forze dell'ordine in tenuta anti-sommossa per accogliere delle persone che hanno perso tutto.

**Abbiamo sentito dire nei telegiornali che alla manifestazione del 7 luglio c'erano degli infiltrati ad esempio membri di centri sociali: è vero?**

I membri dei centri sociali erano a Piazza Venezia all'inizio una ventina con uno striscione, ma sono stati allontanati dal servizio d'ordine della manifestazione. Nulla toglie che possano essersi poi intrufolati singolarmente, ma del resto non riteniamo che ci fossero presupposti tali da giustificare una simile accoglienza. A spingere contro i reparti antiterrorismo che bloccavano il passaggio di una manifestazione autorizzata c'erano cittadini di L'Aquila indipendentemente dall'appartenenza a gruppi politici, c'erano casalinghe, pensionati, e anche poliziotti aquilani.

**Come è cambiata la vostra vita dal 6 aprile dello scorso anno?**

Tanto per cominciare nel corso di questi 15 mesi ognuno di noi ha cambiato almeno (dove almeno vuol dire al minimo) 15 letti dove ha dormito. Inoltre c'è una completa disgregazione del tessuto sociale ed economico oltre che della propria vita personale. In precedenza impiegavo 5 minuti per recarmi al lavoro e percorrere 5 Km ore ce ne vogliono 75 di minuti per fare 100 Km. Ho perso i contatti con tutti i miei amici e sono stato "emarginato" perché single.

**Quale è la situazione in cui versa attualmente l'Aquila?**

La situazione della città purtroppo è drammatica, mancano in primis luoghi di aggregazione ci resta un centro commerciale dove sempre più spesso si vedono mamme con la carrozzina, gruppi di amici, insomma tutto

gira intorno al centro commerciale non essendoci rimasto altro, è in crollo il numero degli iscritti alle scuole medie e superiori, anche perché la maggior parte degli aquilani è ancora fuori dalla città non avendo un'abitazione. Nel territorio ci sono 18000 cassintegrati e disoccupati post-sisma e solo il 10% delle aziende ha ripreso a lavorare, l'unica cosa in aumento è il tasso di suicidi nella fascia d'età tra i 20 e 70 anni oltre che l'esplosivo aumento dell'uso di psicofarmaci, droga e alcool.

**Quanti sono gli aquilani che hanno ricevuto una sistemazione?**

Dal report, aggiornato al 22 giugno 2010, risultano 25.654 persone beneficiarie del contributo di autonoma sistemazione, 18.608 persone alloggiate tra Progetto C.E., MAP e affitto, 3.436 persone in strutture ricettive e 609 nelle caserme a L'Aquila. Il numero totale degli assistiti è 48.307.

**Cosa vi augurate che accada o che venga fatto per la vostra città?**

Noi desidereremmo ricevere un trattamento analogo a quello che hanno avuto altri territori che nel passato si sono trovati nella nostra stessa situazione in quanto la richiesta di restituzione immediata delle imposte potrebbe solo spingerci ancora più a fondo, inoltre vorremmo riavere il nostro centro storico, i centri di aggregazione, vorremmo avere posti dove portare a giocare i nostri figli diversi da un centro commerciale! Noi non vogliamo rassegnarci a una quotidianità che vede L'Aquila moriente, schiacciata dalle tasse e dal peso di non avere più punti di riferimento, priva di centri di localizzazione degli interessi, priva di luoghi d'incontro, ma soprattutto non vogliamo essere dimenticati.

Ciò che conta è quindi ri-cordare (richiamare al cuore) i nostri fratelli aquilani, essere con loro solidali e non credere che il silenzio dei media sia anche il silenzio dei loro cuori che invece gridano costantemente aiuto, aiuto per tornare a vivere, a ritrovare una serenità strappata loro in pochi secondi in una notte di primavera, non possiamo dimenticare le loro facce, il vuoto nei loro occhi dopo aver visto crollare il lavoro di una vita, non possiamo dimenticare gli occhi dei bambini che si sono trovati catapultati in una realtà tremendamente diversa e difficile da affrontare, non possiamo dimenticare i sogni infranti, le famiglie decimate, gli anziani che si sono visti portare via tutto, non possiamo dimenticare quelle tende blu, l'umidità che c'era dentro dovuta alla troppa pioggia o alle tante lacrime. Lanciamo un urlo nel silenzio; un invito alla riflessione. Impariamo a riconoscere i beni che abbiamo e che spesso non siamo nemmeno in grado di vedere. Non possiamo lasciar morire i nostri fratelli aquilani nel baratro del silenzio, dobbiamo essere solidi nella solidarietà.

**Proteggi l'ambiente e risparmi oltre il 50%**

Portaci le tue cartucce, le ricostruiamo e hai uno sconto di 50 cent. sul vuoto. Le cartucce ricostruite hanno più inchiostro e durano dal doppio al triplo di quelle di marca

**FEMO**

Via Campoloniano 57 - 02100 Rieti  
tel./fax 0746 760359 • 334 8771929 - 366 5259534  
e-mail: femocop@alice.it

**laForesta RISTORANTE**

Via Foresta 51 - Rieti Tel: 0746.220455 - 0746.228837  
Fax: 0746.222000 - e-mail: info@ristorantelaforesta.it

Macchine per ufficio vendita e assistenza  
di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti  
Tel. 0746 271805 - 0746 497121

**Nelson Mandela**  
nasce nel 1918. Politico sudafricano, leader del movimento anti-apartheid e primo Presidente nero del Sudafrica dopo la fine dell'apartheid, è Premio Nobel per la Pace nel 1993 assieme a Frenk Willem de Klerk.



**Caravaggio**  
Michelangelo Merisi, muore a Porto Ercole nel 1610. Pittore italiano è considerato il primo grande esponente della scuola barocca e uno dei più celebrati pittori del mondo. La sua particolare tecnica pittorica fu una delle chiavi del suo successo.



UN SITO AL GIORNO:  
<http://www.thrillermagazine.it/home/>  
Webzine interamente dedicata al brivido. Contiene recensioni di libri e film gialli, insieme ad una sezione per notizie sempre aggiornate. Per tutti gli amanti della paura.



**L'AFORISMA:**  
Sono come la pianta che cresce sulla nuda roccia: quanto più mi sferza il vento tanto più affondo le mie radici  
Proverbio Indiano

Eventi / 1



## Torna "Voci che chiamano"

### In Piazza Mazzini tornano musica e solidarietà dal 30 luglio al 2 agosto

In attesa di conoscere i vincitori del Music Contest 2010, la band o l'artista reatini che avranno l'opportunità di esibirsi in apertura di Voci che Chiamano 2010, gli organizzatori hanno reso noti i nomi degli otto artisti che si esibiranno nelle tre serate dal 30 luglio al 2 agosto. Si tratta dei piemontesi "Il Disordine delle Cose" che hanno alle spalle esperienze musicali nel panorama indie-rock. Vantano collaborazioni con Syria, Carmelo Pipitone, Marcello Testa (La Crus) e Giotto Napolitano (Fratelli di Soledad) e presenteranno in piazza Mazzini un live di chitarre acustiche e pianoforte. Toscani invece "Virginiana Miller" giunti ormai al loro quinto album e che si sono esibiti al Foro Italico con i Simple Minds e hanno collaborato con il regista Paolo Virzì, per il film "La prima cosa bella". I Norman, Pier Cortese e The Vickers, gli artisti della seconda serata. Premiati e acclamati da critica

e pubblico, a Rieti per "Save the Children" anche Pier Cortese, il cantautore romano che ha diviso il palco con Carmen Consoli, Max Gazzè, Paola Turci e Mario Venuti. Il finalista, nel 2004, al "Giffoni music contest" e nel 2005 al "Musicultura festival". Successi europei ed influenze d'oltre oceano nella terza ed ultima serata, con I Palomino Bliz, la band pop-rock-indie della musicista e autrice italoamericana Mia Julia Schettino. "Nothing wrong" il loro primo album autoprodotta e uscito lo scorso dicembre. Gruppo romano, si sono esibiti al Circolo degli Artisti al Lian Club, lo Zoobar e il Mad's. Loro i vincitori del recente concorso "Italia Wave". A Rieti sul palco di Piazza Mazzini anche Naif Herin, l'artista valdostana pop-funk che nel 2006 era sul palco del Blue Note Milano in duetto con lo storico musicista Maceo Parker. A chiudere il Festival saranno i pluripremiati Humus.

AMBIENTE

## Il Parco dei Monti Lucretili guarda al futuro con gli acquisti "verdi"



Anche l'ente Parco dei Monti Lucretili si distingue oggi per il rispetto del Green Public Procurement, sistema di acquisto orientato all'utilizzo di prodotti che rispettano l'ambiente visto che ha avviato un percorso virtuoso rivolto alla sostenibilità ambientale attraverso l'ottenimento della certificazione ISO. Oggi questo percorso si è consolidato grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro per il GPP, l'approvazione di una coerente politica degli appalti di lavori, forniture e servizi per arrivare alla sensibilizzazione dei fornitori locali, attraverso l'invio di comunicazioni mirate. Nel periodo gennaio-maggio 2010, l'Ente Parco ha monitorato i propri acquisti. «La somma complessivamente spesa dall'Ente per gli acquisti effettuati nel periodo sopra indicato è stata di € 41.426,64 – come spiegato dal direttore Luigi Russo e dal responsabile di misura **Marcello Coppola** – e la cifra per acquisti "verdi" è stata di € 20.494,14, pari al 49,47% del totale». Prossimo obiettivo è

l'applicazione del GPP come prassi ordinaria con un approccio di metodo incardinato sulle ordinarie attività di gestione del Parco da estendere agli enti locali ed alle popolazioni che insistono sul perimetro dell'area protetta.

AGRICOLTURA / 1

## Il mercato di "Campagna amica" sbarca al Terminillo

Presso la sede della Coldiretti di Rieti presentato il progetto di "Campagna amica estate" dal direttore della Coldiretti di Rieti e Lazio **Aldo Mattia**, il vice direttore **Ivano Capannini** e **Carlo Picchi** responsabile dei mercati di Campagna Amica. «Coldiretti e Provincia di Rieti cammineranno insieme per rilanciare il Terminillo – dice Mattia – grazie ad una sinergia che nasce dall'esigenza di valorizzare un territorio nelle sue qualità: dall'habitat naturale alle realtà produttive locali. Per noi la sinergia con la Provincia rappresenta un momento cruciale, l'apertura verso la collaborazione con altre realtà produttive importanti come quella del turismo, realtà che possono e devono cominciare a camminare di pari passo e in alleanza con il mondo agricolo. Saremo, con una ventina di stand, tutti i fine settimana, nella piazza di Pian de' Valli. Il grande successo avuto nella città di Rieti ci ha portato a rilanciare l'iniziativa in quella che dovrà tornare ad essere considerata come la Montagna di Roma, per quanto ci riguarda anche con l'intento di continuare a diffondere il nostro messaggio del chilometro zero». Il Terminillo diventerà un luogo vero e proprio di vacanze in grado di offrire un'offerta valida ed eterogenea. Al di là delle attività sportive, la sera ci saranno momenti di grande spettacolo, dalla danza al teatro, e nel fine settimana, grazie alla sinergia con Coldiretti, i turisti avranno la possibilità di conoscere i prodotti alimentari di qualità legati al territorio. Una campagna promozionale che senz'altro avrà anche ricadute nel periodo invernale.

Eventi / 2

## Nei Giardini di Marzo le note del Premio Poggio Bustone

Tre giorni di musica e arte nella cornice dei Giardini di Marzo per le finali del Premio Poggio Bustone divenuto ormai un appuntamento importante per le nuove proposte della musica d'autore italiana. Molti i nomi di giovani cantautori che, negli anni passati, hanno calcato il palco del premio ed oggi hanno una bella carriera davanti. Vedi **Ilaria Pastore**, vincitrice di tre anni fa, cantastorie visionaria; **Consuelo Orsingher**, seconda classificata nel 2009, jazzista e autrice di numerosi brani utilizzati per cinema e fiction.

E poi **Marco Saltatempo**, vincitore lo scorso anno, artista eclettico e prorompente che ha già segnato la sua strada nel panorama della musica italiana. **Maria Luisa Lafianora**, direttore artistico del Premio tiene a ribadire come «la qualità degli artisti che scelgono il Premio Poggio Bustone sia il nostro marchio di fabbrica, la maggior parte degli artisti che ci scelgono da tutta Italia e ormai anche da diverse parti d'Europa, sa quello che trova sui nostri palchi e nell'organizzazione di logistica e supporto. Questo modo di fare è innanzitutto

una forma di rispetto per gli artisti che sanno di essere il punto centrale del nostro lavoro. Il Premio inoltre offre reali opportunità di crescita per molti artisti che trovano un pubblico adeguato al loro straordinario talento. Quest'anno abbiamo continuato il nostro percorso di sviluppo del Premio Personalità Artistica e siamo fieri di offrirlo a **Francesco Baccini**, artista che ha mantenuto il rispetto per l'arte e la musica d'autore e che, peraltro, ha un'esperienza da emergente come molti di questi ragazzi».

AGRICOLTURA / 2

## Diventa regionale il Consorzio produttori di olive di Rieti

Il Consorzio tra produttori di olive del Lazio (CPOOL) con sede in Monopoli in Sabina, diventa regionale puntando ad associare produttori laziali in un progetto di valorizzazione dell'olio

Progetto culturale  
Diocesi di Rieti

CORSO GRATUITO

# IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

CON SOFTWARE OPEN SOURCE

# Frontiera

settimanale  
redazione aperta

non solo lettori,  
ma collaboratori

### » il progetto

Il settimanale diocesano vuole essere qualcosa di più di un foglio stampato. Per linea editoriale cerca di fare dell'informazione veicolo di incontro e scambio con la città e nella città. Per proposito vuole affermare la forza delle idee per sottrarre le notizie alla cronaca e farne occasione di fatti nuovi. Per convinzione crede nella cultura e nel saper fare e intende diffonderli secondo le proprie possibilità. In questa direzione dà occasione di imparare gli strumenti e le procedure necessarie alla produzione di un giornale a ragazze e ragazzi delle età comprese tra la scuola media superiore e l'università.

### » il corso

La corretta impaginazione di un giornale richiede conoscenze e capacità

estese nei vari campi della grafica (gestione del testo, illustrazione, fotoritocco) e dell'informatica. Saper impaginare un giornale vuol dire sapersi confrontare con una moltitudine di attività che arricchiscono il proprio bagaglio di saperi e che ognuno può utilizzare secondo i propri scopi. L'esito finale del corso consisterà nell'inclusione e stampa in «Frontiera» delle pagine create dai corsisti, in modo da dare prova concreta dei risultati raggiunti.

### » le condizioni

La sede delle attività è la redazione del settimanale «Frontiera». La redazione non fornisce i computer per poter operare concretamente. Di conseguenza è necessario che chi vuole imparare arrivi munito del proprio portatile. Il software utilizzato sarà composto

esclusivamente da applicativi open source di qualità, le cui procedure e concetti chiave sono del tutto equivalenti ai modi d'uso dei programmi commerciali. I software sono multi-piattaforma, funzionano cioè, di massima, sui più diffusi sistemi operativi. L'ideale è lavorare su Ubuntu o un'altra distribuzione di Linux. Le lezioni sono gratuite e sono tenute da chi concretamente produce «Frontiera». Il corso non ha come scopo nessun attestato, diploma o credito scolastico né titoli riconosciuti dal mondo del lavoro. Ci interessa promuovere il piacere di conoscere e di saper fare per l'utilità che hanno in se stessi. Unica condizione per accedere agli insegnamenti è la sottoscrizione di un abbonamento annuale al settimanale. Il corso non ha un numero preordinato di lezioni: andrà avanti fin quando ci sarà interesse e piacere di imparare ed insegnare.

Per iscriversi o avere ulteriori informazioni scrivere a: [educazione@frontierarieti.com](mailto:educazione@frontierarieti.com) oppure telefonate alla redazione di Frontiera il giovedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.00

19

luglio

lunedì

**Arsenio il Grande** (Roma, 350 – 445) santo romano, fu precettore di Arcadio, figlio di Teodosio I, che convinse ad accettare le condizioni poste da sant'Ambrogio per poter rientrare nel tempio dopo le stragi di Tessalonica, quindi a dividere il regno in due parti per i due figli



ACCADE

1979 In Nicaragua i ribelli Sandinisti rovesciano la dittatura, appoggiata dagli USA  
1985 Alle ore 12:22:55 cede un ba-

cino fangoso della Montecatini nella val di Stava (TN). La calata di fango provoca la morte di 268 persone. Insieme a quella del Vajont, resta una delle più gravi catastrofi industriali e

ambientali verificatesi in Italia.

2001 In Ciad viene scoperto un teschio fossile di una specie ancora sconosciuta, chiamata *Sahelanthropus tchadensis*.



IL SOLE:

sorge 05:50 tramonta 20:41

IL TEMPO:

quasi sereno  
min 20 / max 33

partendo dalla sabina e, alla guida del consorzio reatino, è stato eletto presidente **Enrico Cipriani**, direttore del Consorzio Nazionale degli Olivicoltori. Il Consorzio Nazionale degli Olivicoltori, CNO, con 330.000 produttori olivicoli associati rappresenta un bacino di produzione potenziale di circa 100.000 tonnellate di oli vergini di oliva. Oltre Cipriani è stato eletto nel comitato direttivo il presidente nazionale del Cno, **Claudio Di Rollo**. Come vicepresidente è stato eletto Enrico Scipioni, recentemente riconfermato alla guida della CIA Provinciale di Rieti. Grande soddisfazione è stata espressa da Alessandro Salvadori, presidente regionale della Cia del Lazio, che ha voluto fortemente questa operazione per rafforzare e tutelare gli olivicoltori reatini associati. I membri del nuovo comitato direttivo sono **Daniela Di Mario, Claudio Di Rollo, Emilio Cristofanelli, Vito Ienna, Enrico Scipioni** (vicepresidente), **Enrico Cipriani** (presidente), **Maria Teresa Ruggeri, Annibale Gentile, Alessandra Nigris, Renato Bischetti, Giovanni Giannini, Patrizia Arabi, Guido Trugli, Vittorio Campisano e Enrico Di Girolamo**.

## A LABRO

## Gli "artisti" dell'Art Monastery Project

A Labro gli artisti dell'Art Monastery project, ospitati all'interno dell'ex convento francescano Colle di Costa. Un centro di produzione artistica internazionale in grado di sviluppare la cultura e la tradizione italiana e dei suoi borghi tipici, come Labro appunto, in cui attrarre artisti di livello provenienti da tutto il mondo e con cui realizzare workshop internazionali: questa la vera essenza del progetto di Art Monastery, che vanta la presenza all'interno del gruppo di musicisti, cantanti, attori, artisti visivi. Anche Federculture ne ha compreso l'importanza, concedendo il proprio patrocinio al progetto. Nell'amore per l'arte e nella conoscenza profonda della cultura italiana sta il segreto di Art Monastery, nell'eccellenza dei suoi artisti la peculiarità del nuovo centro di produzione artistica.

## ISTRUZIONE SUPERIORE

## Laboratorio di Outdoor Training per gli studenti de La Sapienza



Un progetto denominato "Laboratorio di Outdoor Training" che prevede lo sviluppo di attività didattiche in ambiente montano, con un gruppo formato da studenti e docenti della Facoltà di Psicologia 2 dell'Università di Roma "La Sapienza". Verranno affrontate tematiche di carattere psicologico secondo metodologie che intendono coniugare la pratica sportiva con lo sviluppo di abilità relazionali connesse all'esercizio della leadership, alla collaborazione interpersonale e alla gestione dei gruppi. L'outdoor training rappresenta un laboratorio di sperimentazione e per gli studenti un'esperienza ricca di occasioni che favoriscono lo sviluppo personale attraverso una maggiore conoscenza di sé e la riflessione sui rapporti interpersonali. La permanenza nei rifugi e le attività in montagna, infatti, comportano tempistiche tali che persone diverse convivono e si impegnano in attività comuni, in uno spazio ridotto e privato di larga parte delle stimolazioni fisiche e interpersonali che caratterizzano la vita quotidiana, spesso in condizioni che richiedono un cambiamento di abitudini. La collaborazione fra l'Università di Roma e le amministrazioni locali del territorio sul quale si svilupperà l'attività, rappresenta un'occasione per far conoscere, apprezzare e vivere agli studenti la bellezza e la purezza delle nostre montagne e del nostro territorio. Al contempo un'opportunità per rilanciare un'immagine di provincia a vocazione turistica orientata alle attività all'aria aperta, al

contatto con la natura ed alla riscoperta di questa nel massimo rispetto, e non solo come meta per un turismo storico-artistico-religioso.

## FESTE D'ESTATE

## Torna l'Estate cantaliciana



Torna l'estate cantaliciana che inizia il 24 e 25 luglio con la settimana "Sagra delle stregozze", piatto tipico entrato di diritto nell'elenco dei prodotti tipici tradizionali dell'Arsial Lazio. Due giornate in cui la gastronomia si unisce allo sport, con il "Giro delle frazioni", campionato regionale circuito Uisp a tappe nell'ambito del circuito Runners Rieti tour 2010, e la passione per le auto storiche con una mostra raduno curata dal club "Automoto storiche" di Cantalice. Il 7 e l'8 agosto, il Cammino dell'arte e del gusto nel centro storico del paese con mostre di pittura, spettacoli, taranta, danza del ventre e animazione oltre agli stand dove assaporare salumi, formaggi, farro, porchetta, carne chianina, il tutto annaffiato con vino bianco e rosso. A chiudere la serata ricotta e miele, gelato artigianale e dolci casarecci. Il 10 agosto, notte di San Lorenzo tutti a scrutare il cielo assaporando bruschette e salsicce, bevendo birra e ascoltando musica dal vivo. Il 14 agosto, in occasione della riapertura del santuario di San Felice all'Acqua, fiaccolata e veglia di preghiera con una messa presso il luogo di culto. Il 20, 21 e 22 agosto nella frazione di San Liberato si celebra Sant'Antonio da Padova. La compagnia teatrale "Sipario rosso" presenta la commedia in vernacolo "Tu è mattu" mentre per lo spazio dedicato ai più piccoli giochi in piazza a partire dalle 17. Sabato 21 toccherà alle fregnacce alla sanliberatese mentre domenica fuochi d'artificio ed elezione di Miss Simpatia.

## NUOVE DALL'AFRICA

## "La Lokomotiva" e i pozzi in Africa

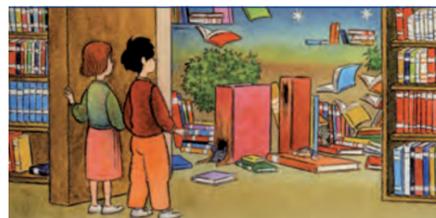


L'Associazione "La Lokomotiva" dall'anno 2004 è impegnata in progetti idrici in Africa, in particolare nella costruzione di pozzi d'acqua. In questo periodo, grazie alla collaborazione con AMREF Italia Onlus, sono stati finanziati e realizzati sette pozzi d'acqua e una cisterna per la raccolta d'acqua piovana. L'ultimo pozzo ultimato i primi di giugno è stato costruito in Kenya nella regione di Makueni. Dall'anno 2008, inoltre, La Lokomotiva è impegnata direttamente nell'attuazione di un progetto per la costruzione di pozzi in Mozambico. A tale progetto collabora il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università "La Sapienza" di

Roma che avrà il compito di realizzare le rilevazioni necessarie per individuare le falde acquifere. Essenziale il ruolo dell'altro soggetto cooperante alla realizzazione del progetto, l'ordine religioso "Missionari della Consolata", che è presente in Mozambico. Inoltre le Sorelle della Consolata di Maputo si occuperanno di contattare l'Ambasciata Italiana per presentare il progetto ed, attraverso i contatti ufficiali con le autorità locali, avere tutte le informazioni utili e necessarie che aiutino la realizzazione dello stesso. Il costo del progetto è stimato in 25.000 euro.

## CULTURA LIBRARIA

## A Leonessa apre La biblioteca dei ragazzi



Dopo l'apertura avvenuta nel febbraio 2009, la biblioteca civica "Giuseppe Cultrera" di Leonessa, ubicata nel palazzo comunale, è ora protagonista dell'iniziativa "La Biblioteca dei ragazzi" un progetto biennale reso possibile grazie all'interessamento del delegato alla Cultura **Andrea Ungari** e ad un finanziamento concesso dalla Regione Lazio. Oltre all'apertura pomeridiana il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 16 alle 20, verranno promosse iniziative che daranno risalto al ruolo culturale della biblioteca. Sarà garantita la consultazione dei libri e il loro prestito, sarà disponibile la sala internet gratuita, si svolgeranno attività rivolte sia ai più giovani sia agli adulti. Così, durante il corso dell'anno eventi rivolti ai più piccoli, come "Una merenda in biblioteca" e "Animalibri", si affiancheranno a presentazioni di libri e a incontri su temi specifici. Per informazioni sulle attività della biblioteca basterà controllare il sito internet di Leonessa ([www.leonessa.org](http://www.leonessa.org)) o consultare l'apposito sito su Facebook "La biblioteca dei ragazzi-Leonessa". Animatrice de "La Biblioteca dei Ragazzi" sarà **Serena Petrocchi** che, già da alcuni anni, collabora con l'Associazione "Rearte" di Rieti. Il sindaco di Leonessa, **Paolo Trancassini** ha confermato il suo sostegno al progetto, dimostrandosi disponibile a proseguire l'iniziativa anche per il periodo successivo al termine del finanziamento regionale.

## POLITICHE DI INTEGRAZIONE

## Per gli stranieri una guida contro le discriminazioni abitative

L'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Rieti, in unione con l'Assessorato Socio-Assistenziale del Comune di Rieti, ha presentato il progetto denominato "To Welcome", destinato a promuovere azioni volte a contrastare il problema dei fenomeni di marginalità e di discriminazione dei migranti in ambito abitativo. Nell'ambito delle attività previste sono state realizzate 1.500 copie della "Guida alla casa per cittadini stranieri nella provincia di Rieti" contenenti informazioni sul sistema abitativo italiano e sugli strumenti di tutela contro la discriminazione. La guida, gratuita, tradotta in sei lingue (francese, inglese, arabo, ucraino, romeno e albanese) sarà messa a disposizione degli stranieri e distribuita dal Centro di servizi per l'immigrazione della Provincia di Rieti e da Prefettura, questura, Asl, Comuni e associazioni.

## » le minime

## ■ Una mostra sulla Lira

Nella sala adiacente il Cilo, in piazza Vittorio Emanuele II, fino al 21 luglio, allestita una mostra dedicata alla "Storia della lira", con orario 9-13 e 16-18. L'esposizione, organizzata in collaborazione con l'Istituto poligrafico Zecca dello Stato, comprende anche medaglie e cofanetti, tra cui quelli celebrativi della costituzione italiana e del bicentenario della nascita di Garibaldi. Tra il materiale in mostra anche il conio della prima lira in oro e argento e il conio delle 500 lire del 1957.

## ■ Il prefetto incontra la Polizia Locale della Bassa Valle del Velino

Il Prefetto Chiara Marolla ha presieduto l'incontro con i vertici delle Forze dell'Ordine ed i sindaci di Antrodoco, Borgovellino e Castel Sant'Angelo per individuare forme di collaborazione fra le Forze di Polizia ed il "Servizio associato di Polizia Locale Bassa Valle del Velino" istituito dai Comuni. Concordate le opportune misure di controllo del territorio per contrastare i fenomeni di criminalità che possono compromettere la sicurezza e la tranquillità dei cittadini.

## ■ Scacciafratte segretario comunale del Pd

Cambio della guardia nel Partito Democratico reatino con Pier Lorenzo Scacciafratte che diventa segretario comunale dopo le dimissioni di Giuseppe Martellucci, mentre alla segreteria provinciale è stato eletto Vincenzo Lodovisi. Il capogruppo PD al Comune di Rieti Scacciafratte è stato eletto con pieno consenso ed ora si guarda al congresso di ottobre.

## ■ Carlo Giorgi riconfermato coordinatore provinciale dell'Idv

L'Italia dei Valori ha celebrato il primo Congresso Provinciale alla presenza dell'onorevole Claudio Bucci e ha riconfermato Carlo Giorgi come Coordinatore Provinciale e votato il nuovo direttivo formato da Paris Sampalmieri (presidente), Maria Grazia Angeletti, Antonello De Angelis, Vincenzo De Nicola, Osvaldo Arigoni, Giacomo Pitoni, Gian Piero Marroni, Alessandro Frezzini, Luca Zonetti, Pietro Terrasi, Giancarlo Del Bufalo, Carmelina Irraggi, Tania Angelucci, Sauro Casciani, Tullio Ciogli, Maurizio Bonanni, Alessia Colantoni, Fabrizio Silvi e Anna Rita Mattei.

## ■ Comune di Rieti: approvato il riequilibrio di bilancio

Il sindaco Emili e l'assessore al Bilancio Diana si dicono soddisfatti per l'approvazione a maggioranza del riequilibrio di bilancio 2010 che non porterà nuove tasse per i cittadini e incrementa le risorse destinate a chi ha difficoltà economiche. Altro punto la chiusura delle operazioni in derivati che ha portato nelle casse comunali circa 500mila euro. Emili e Diana snobbano le dichiarazioni catastrofistiche di alcuni consiglieri di opposizione, dichiarando che, come nel 2009, Rieti verrà annoverata tra i Comuni virtuosi in termini contabili.

AUTOSCUOLA  
*Amica*

Premio qualità e cortesia | Premio nazionale del lavoro

Rieti, Via Cintia, 100. Tel. e fax 0746202394 - Antrodoco, Piazza Marconi, 19. Tel. 0746586154 - Poggio Bustone, Via Coenere, 1. Tel. 0746202394



**Edgar Degas**, pittore, nasce a Parigi nel 1834. La maggior parte delle sue opere appartengono all'Impressionismo con il nuovo uso della luce e i soggetti all'aperto. Anche se Degas fece parte ufficialmente degli impressionisti, non era però a loro unito per i tratti distintivi della pittura.



**Paolo Borsellino** muore a Palermo nel 1992. Magistrato italiano, vittima della mafia è considerato un eroe italiano, come Giovanni Falcone, di cui fu amico e collega. Con lui fece parte del Pool antimafia. Fu ucciso con 100 kg. di tritolo.



UN SITO AL GIORNO:  
<http://instantoilspill.com/>  
Sito ideato per sensibilizzare sulla catastrofe ecologica nota al mondo come marea nera. Inserito un qualsiasi link, una grossa macchia oscura comincerà ad espandersi al tocco del mouse.



L'AFORISMA:

Si può essere un uomo saggio e pensare alla bellezza delle proprie unghie.

Alexander Pushkin



## Seguendo il suono delle campane

In occasione del restauro della chiesa di Maglianello Basso, grazie al mio parroco don Franco Angelucci, è stato possibile vedere da vicino la campana che si trova sul campanile a vela di S. Maria Maddalena

di Vincenzo di Flavio

È una campana di forma classica, di ottimo suono e tra le più antiche della diocesi di Rieti, essendo stata fusa nel 1513. Proprio per la sua antichità, che contrasta con la modernità della chiesa in cui si trova, la campana proviene sicuramente da un'altra chiesa. Infatti S. Maria Maddalena dell'attuale Maglianello Basso fu costruita all'inizio del secolo scorso, quando il piccolo agglomerato crebbe notevolmente. In precedenza erano poche famiglie. Così almeno appare nella visita pastorale del 1890, la prima visita – salvo errore – in cui si dà notizia dell'esistenza di quello che sarà poi chiamato Maglianello Basso. In questa visita, parlando degli abitanti di Maglianello, detto in seguito Alto, si dice che parte di essi stavano in

paese, altri in casali sparsi e una «parte in un gruppo di case a lato della strada rotabile che conduce in Sabina», a due chilometri da Rieti.

Come tutte le campane, anche quella di Maglianello Basso reca un'iscrizione. Nel nostro caso, l'iscrizione, con le lettere in rilievo, si trova nella parte alta e stretta della campana, è disposta su tre righe e dice così:

MAGISTRO IOHANNI FRANCIOSO MDXIII ME A FAT/  
TA. AVE MARIA  
IHS

Posso assicurare che tra le centinaia di campane che io conosco nessuna iscrizione ha al primo posto il nome del fonditore. Il nome del fonditore è anzi di solito all'ultimo, come a firma dell'opera. Non solo, ma qui – ed è la seconda

curiosità – è la campana che parla e dice “Maestro Giovanni francese mi ha fatta nel 1513”. Non vi è nessuna dedica a questo o a quel santo. Gli unici segni devozionali sono al secondo rigo l'invocazione alla Vergine (AVE MARIA) e al terzo il trigramma di san Bernardino da Siena IHS, che significa IESUS HOMINUM SALVATOR = Gesù salvatore degli uomini. Non vi sono fregi, né figure, né decorazioni.

Del suo fonditore, mastro Giovanni, sappiamo almeno che veniva dalla Francia. Ma da dove venisse la campana non sappiamo proprio. La prima cosa che vien da pensare è che provenga dalla vicina e non più esistente chiesa di S. Maria Maddalena, che stava nel bosco vicino al paese, dalla parte verso Rieti, sopra la Salaria, all'incirca in direzione della Fonte dei Cani, da diversi anni murata. Dalla “vecchia” S. Maria Maddalena – a quanto si racconta – verrebbe anche parte dei sassi con cui è stata costruita S. Maria Maddalena nuova, ossia la chiesa in paese.

L'ipotesi, se non altro, può servire da spunto per dire qualcosa su questa chiesa ormai sparita, ma non da secoli, che può essere considerata madre dell'attuale, perché ne ha ereditato il titolo e forse anche – come si diceva – materiali e qualche suppellettile.

S. Maria Maddalena vecchia era chiesa antichissima, documentata sin dal 1252. Altrettanto antica era la devozione dei reatini per la Santa penitente, che già prima del 1319, oltre che la chiesa qui, aveva un altare a lei dedicato nella cattedrale di S. Maria. Per statuto in occasione della sua festa il Comune di Rieti doveva donare un cero alla chiesa che era detta “fuori porta Romana” (1433). Nel 1517 la sua ricorrenza fu dichiarata festa di precetto per tutti gli abitanti della città. Sette anni dopo (1525) S. Maria Maddalena riceveva una grossa donazione in

denaro perché fosse restaurata.

Il visitatore apostolico del 1574 ordinò di ritoccare l'immagine della Santa che stava sull'altare, perché molto antica e quasi svanita. Unita alla chiesa c'era una casa per l'eremita (presente fin dall'inizio del '500) e annessi un bell'orto e il bosco intorno. Vicino una sorgente d'acqua detta la “Fonte di S. Maria Maddalena”, che si voleva condottare non so dove. Quando a Rieti si correva il Palio (1300-1548) S. Maria Maddalena era uno dei punti di partenza, da cui si dava la mossa alla gara.

Nel 1575 fu data in possesso ai frati di S. Domenico. Prima del 1595 passò alla confraternita di S. Maria Maddalena al Borgo. Forse per iniziativa di questa confraternita lo stesso anno furono chiamati a dipingere in S. Maria Maddalena i pittori Orazio di Viterbo e Giovanni Battista Rasio veneto, ma non sappiamo quale soggetto vi dipinsero.

Nella visita pastorale del 1672 la chiesa è descritta come adatta alla vita eremitica, fornita di una casa comoda, orto e giardino, e posta in un luogo ameno e salubre, che pullulava di sorgenti. Aveva tre altari. Sul maggiore era raffigurata la Santa ai piedi del Cristo crocifisso.

Nella visita del 1829 si annota che la chiesa misurava canne 12 x 4. La casa era di sei vani e intorno vi era «un terreno alberato, vitato ed arativo di circa giunte due».

Dopo questa data la chiesa comincia a essere del tutto abbandonata e pian piano sparisce, inghiottita dal bosco. A smantellarla poi pensarono gli abitanti di Maglianello Basso, che con i sassi della vecchia costruirono la nuova. E meno male che qualcosa hanno salvato.

Credo che sarebbe bello oggi fare qualcosa per richiamare il legame tra queste due chiese, madre e figlia, magari con una bella processione nella vigilia della festa.



PICCOLE DISTANZE



GRANDI PRIVILEGI

Benvenuti alla Sabina Universitas, Polo Universitario di Rieti, dove passione e qualità dell'accoglienza fanno la differenza attraverso educazione, ricerca e innovazione.



FACOLTÀ DI INGEGNERIA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN Ingegneria delle Costruzioni Edili e dei Sistemi Ambientali  
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN Ingegneria per l'Edilizia ed il Territorio

FACOLTÀ DI MEDICINA

CORSI DI LAUREA TRIENNALI IN  
Infermieristica • Fisioterapia • Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia  
Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro • Tecniche di Laboratorio Biomedico



CORSO DI LAUREA IN Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura  
CURRICULA: Gestione delle aree protette - Ecoingegneria



DAI DEL TU ALLA CONOSCENZA



WWW.SABINAUNIVERSITAS.IT

20

luglio

martedì

Sant'Apollinare di Ravenna

primo vescovo della città di Ravenna e ne è il santo patrono. Il Martirologio Romano lo descrive come un “vescovo, che, facendo conoscere tra le genti le insondabili ricchezze di Cristo, precedette come un buon pastore il suo gregge [...]”.



ACCADEDE

1865 Con la firma del regio decreto da parte di Vittorio Emanuele II, nascono le Capitanerie di Porto.  
1881 Il capo Sioux, Toro Seduto por-

ta gli ultimi fuggitivi del suo popolo alla resa alle truppe statunitensi  
1969 Programma Apollo: l'Apollo 11 si posa sulla Luna e, poche ore dopo, Neil A. Armstrong ed Edwin “Buzz”

Aldrin diventano i primi esseri umani a camminare sulla sua superficie  
2001 Durante scontri del G8 viene ucciso Carlo Giuliani, con un colpo di pistola sparato da un carabiniere



IL SOLE:  
sorge 05:51 tramonta 20:41  
IL TEMPO:  
sereno  
min 20 / max 33

## Opportunità



## Feste patronali: occasioni per evangelizzare Valori e limiti della religiosità popolare

di Filippo Sanzi

Siamo nel periodo culminante delle feste patronali. In molte parrocchie, soprattutto in quelle situate nei paesi di montagna, le feste della Madonna o dei Santi protettori che ricorrono lungo l'anno liturgico sono spostate nel periodo estivo per permettere la partecipazione dei parrocchiani emigrati in varie parti d'Italia e anche oltre i confini della patria che, per l'occasione, tornano volentieri nel paese d'origine.

In queste feste la religiosità popolare ha la sua manifestazione più evidente. In esse il popolo esprime il suo sentimento religioso nel linguaggio semplice dei canti tradizionali locali, delle processioni, dei pellegrinaggi e altre tradizioni proprie del luogo. L'atmosfera gioiosa e familiare che vi si respira caratterizza gli avvenimenti che si svolgono in queste giornate.

Non è che nella religiosità popolare, così

come normalmente è vissuta, vi sia sempre una fede autentica. Spesso è accompagnata da superstizione, magia, superficialità, ma resta, nonostante tutto, una risorsa enorme per l'evangelizzazione, occasione unica per il Primo Annuncio di cui anche la nostra gente ha bisogno, come ci ha ricordato Benedetto XVI nelle omelie della festa dei Santi. Pietro e Paolo.

È un errore non dare la dovuta importanza alla religiosità popolare; tuttavia va purificata ed educata, eliminando i frequenti abusi e distorsioni che nel corso dei tempi hanno offuscato, a volte stravolto, il genuino sentimento religioso del popolo. Va ridimensionata l'eccessiva importanza che spesso viene data all'aspetto folcloristico, turistico, gastronomico, per ridare il giusto valore all'aspetto liturgico e all'importanza della vita del Santo che si festeggia.

Partendo dai germi di Vangelo presenti nella religiosità di un popolo, si può aprire un cammino per una educazione a una fede più matura.



## Iniziativa

## Il Monastero Invisibile

Il Vescovo e il Centro Diocesano Vocazioni, in ascolto del Signore che dice: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi; pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); consapevoli che la preghiera è un valore primario nell'animazione vocazionale: «La preghiera non è un mezzo, ma il mezzo essenziale comandato dal Signore» (Piano Pastorale CEI: "Vocazioni in Ita-

lia"); **propongono un'ora di preghiera mensile per le vocazioni** aderendo all'iniziativa del **Monastero Invisibile**. Nella nostra Diocesi salirà al cielo una preghiera continua, incessante, perché il Signore mandi con abbondanza gli operai per il suo Regno. Per chiedere ulteriori informazioni e per inviare le adesioni ci si può rivolgere al **Centro Diocesano Vocazioni**, presso la Curia Vescovile di Rieti.

## Commento al salmo

di Adriano Angelucci

## Salmo 14 (15)

La Liturgia della Parola di oggi, ci introduce nella parte più familiare della vita pubblica di Gesù, nel suo rapporto con la nostra quotidianità, come racconta oggi il Vangelo di Luca, che narra delle sorelle di Lazzaro, Marta e Maria e del loro incontro con il Messia. Il salmo, parte integrante della liturgia della Parola, completa e accompagna il passaggio tra il vecchio e nuovo testamento, legando il messaggio che ci è rivolto. La parola ispirata del salmista: «Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda», (Sal 15,1) dove per timore è da intendere la fede, ci porta a considerare il nostro rapporto di fede con il Signore e nella figura di Marta, possiamo leggere, nel suo atteggiamento di rigoroso rispetto delle ritualità umane, l'Antica Alleanza, dove il rispetto della Legge, il Decalogo, sono segno di completo abbandono al Signore; il passaggio alla Nuova Alleanza ce lo offre la sorella Maria, che completa il suo rapporto di fede, con l'accoglienza personale e l'ascolto della Parola, essenziale

Colui che cammina senza colpa, / pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, / non sparge calunnie con la sua lingua, / Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. / Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. / Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. / Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

per seguire gli insegnamenti divini, Maria, toccata dalla grazia di ascoltare direttamente Gesù, Dio fattosi uomo per noi. Tutto il salmo di oggi, enuncia i precetti del Decalogo e come Mosè, non ha esitato a rispondere al Signore davanti al rovetto ardente, dove il suo timore davanti al

mistero di Dio, è divenuto abbandono totale al suo volere, anche noi seguendo il suo esempio, possiamo vivere pienamente la nostra fede. Scorrendo una per una le righe del salmo, troviamo non le regole ma l'atteggiamento, il modo di relazionarsi con il nostro prossimo, mettendo in atto la legge di Gesù, la legge dell'amore. Seguire con il cuore la legge divina, è un preludio della vita eterna che aspetta i cristiani. "Colui che agisce in questo modo, resterà saldo per sempre" (Sal 15,5), recita l'ultimo verso del salmo, dove per noi rimanere saldi, è vivere nella misericordia, nell'amore che il Signore non fa mai mancare a chi segue i suoi insegnamenti, nell'aiuto a superare le inevitabili difficoltà della vita terrena, donandoci forza e speranza.

per seguire gli insegnamenti divini, Maria, toccata dalla grazia di ascoltare direttamente Gesù, Dio fattosi uomo per noi. Tutto il salmo di oggi, enuncia i precetti del Decalogo e come Mosè, non ha esitato a rispondere al Signore davanti al rovetto ardente, dove il suo timore davanti al

## » Commento al Vangelo

Domenica XVI per annum



## Una Chiesa ai piedi del Maestro

di Fabrizio Borrello

Il cammino di Gesù verso Gerusalemme, ricordato proprio nelle prime parole del Vangelo di questa domenica, fornisce lo sfondo perfetto per comprendere tutte le implicanze contenute nei pochi ma intensi

versetti di questa pericope evangelica. Dal v.51 del capitolo nono infatti sappiamo che Gesù è diretto con ferma decisione verso il mistero della sua passione che si compirà a Gerusalemme e che il cammino materiale che Gesù sta compiendo è metafora del cammino spirituale che la comunità dei credenti deve fare per essere realmente fedele al suo Signore. Ecco perché i passi di Gesù e dei suoi discepoli sono intervallati da discorsi, da esperienze e da incontri finalizzati al percorso di fede della comunità credente. Il cammino verso Gerusalemme allora diventa lo spazio dentro il quale la Chiesa di ogni tempo riconosce e verifica le sue stesse esperienze positive e negative: lo spazio della sequela, lo spazio dell'ascolto, lo spazio della formazione, lo spazio dell'incontro...ma anche lo spazio del rifiuto, lo spazio della persecuzione, lo spazio dell'incomprensione, lo spazio della defezione, lo spazio del tradimento. Questi cinque versetti che concludono il capitolo dieci descrivono l'atteggiamento centrale del discepolo: l'accoglienza del Signore. Nello svolgersi del testo è possibile evidenziare gli atteggiamenti che rendono vera l'accoglienza del Signore. Primo fra tutti è lo stare con Gesù. Maria, la sorella di Marta infatti, *siede ai piedi di Gesù*, mettendo la propria vita nella relazione con lui, donando a Lui tempo, attenzione e vicinanza. Chi ha scelto davvero il Signore deve scegliere anche di stare con Lui. Solo chi sa stare col Signore può creare lo spazio per il dialogo con Lui... ed ogni vero dialogo nasce dall'ascolto: *Maria... ascoltava la sua Parola*. Maria di Betania diventa così

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Lc 10, 38-42

l'icona del discepolo che inizia la sua sequela stando col Signore in ascolto della sua Parola per poter vivere una vera relazione dialogica con Lui. Solo incarnando questi atteggiamenti si compie il vero miracolo della fede che trasforma l'accoglienza che il discepolo fa del Signore nell'accoglienza che il Signore fa del discepolo: *Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta*. L'invito del testo allora è quello di un discepolato che inizia e prende costantemente energia dallo stare ai piedi del Signore in una profonda e vera relazione che inizia dall'ascolto della sua Parola, relazione e ascolto che rendono vera ed efficace quella missione a cui il Signore ha associato la comunità dei credenti. L'evangelista combatte così la perenne tentazione della Chiesa di iperattività dove non c'è spazio per la relazione con il Signore. *Marta si affanna e si agita per molte cose*, icona invece di quanti interpretano il discepolato, e la missione che ne consegue, come un insieme di attività da compiere, progetti da portare avanti e cose da realizzare. Ovviamente non si tratta di un invito all'immobilismo, così come non era "immobile" Gesù. Si tratta di non perdere di vista *l'unica cosa di cui c'è bisogno*, quella *parte migliore che non sarà mai tolta* e che consiste nel dono della familiarità e dell'intimità con Dio in Cristo, esperienze che danno il senso pieno e vero ad ogni cosa che la Chiesa opera. Quando i discepoli del Signore sentono l'affanno nel loro operare o si agitano per le cose da fare, mostrano chiaramente che hanno smesso di stare ai piedi del Signore ad ascoltare la sua Parola. Ovviamente non si tratta di risolvere la millenaria diatriba tra vita attiva e vita contemplativa, alternativa che ha ragione di esistere: ma di incarnare quella dimensione contempl-attiva (per usare una felice espressione coniata da Mons Tonino Bello, compianto vescovo di Molfetta) nella quale la **Chiesa sente come sua prima attività lo stare ai piedi del Signore in ascolto della sua Parola**.

l'icona del discepolo che inizia la sua sequela stando col Signore in ascolto della sua Parola per poter vivere una vera relazione dialogica con Lui. Solo incarnando questi atteggiamenti si compie il vero miracolo della fede che trasforma l'accoglienza che il discepolo fa del Signore nell'accoglienza che il Signore fa del discepolo: *Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta*. L'invito del testo allora è quello di un discepolato che inizia e prende costantemente energia dallo stare ai piedi del Signore in una profonda e vera relazione che inizia dall'ascolto della sua Parola, relazione e ascolto che rendono vera ed efficace quella missione a cui il Signore ha associato la comunità dei credenti. L'evangelista combatte così la perenne tentazione della Chiesa di iperattività dove non c'è spazio per la relazione con il Signore. *Marta si affanna e si agita per molte cose*, icona invece di quanti interpretano il discepolato, e la missione che ne consegue, come un insieme di attività da compiere, progetti da portare avanti e cose da realizzare. Ovviamente non si tratta di un invito all'immobilismo, così come non era "immobile" Gesù. Si tratta di non perdere di vista *l'unica cosa di cui c'è bisogno*, quella *parte migliore che non sarà mai tolta* e che consiste nel dono della familiarità e dell'intimità con Dio in Cristo, esperienze che danno il senso pieno e vero ad ogni cosa che la Chiesa opera. Quando i discepoli del Signore sentono l'affanno nel loro operare o si agitano per le cose da fare, mostrano chiaramente che hanno smesso di stare ai piedi del Signore ad ascoltare la sua Parola. Ovviamente non si tratta di risolvere la millenaria diatriba tra vita attiva e vita contemplativa, alternativa che ha ragione di esistere: ma di incarnare quella dimensione contempl-attiva (per usare una felice espressione coniata da Mons Tonino Bello, compianto vescovo di Molfetta) nella quale la **Chiesa sente come sua prima attività lo stare ai piedi del Signore in ascolto della sua Parola**.



**Alessandro Magno** nasce a Pella nel 356 a.C. Fu re di Macedonia a partire dal 336 a.C. Conosciuto anche come Alessandro il Grande è considerato uno dei più celebri conquistatori e strateghi della storia.

**Guglielmo Marconi** muore a Roma nel 1937, fisico e inventore italiano è conosciuto per aver sviluppato per primo un efficace sistema di comunicazione con telegrafia senza fili che portò allo sviluppo dei moderni metodi di telecomunicazione.

**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://whereivebeen.com/>  
Una community dedicata ai viaggi e al turismo. Per condividere foto, racconti ed esperienze.



L'AFORISMA:

Dove non c'è tigre, anche la lepre spadroneggia.

Proverbio asiatico

## » I vescovi di Rieti dal 1529 al 1754

13

di Vincenzo Di Flavio\*

Bernardino Guinigi  
(1710-1723)

Nato da nobile famiglia di Camaiore di Lucca nel 1663, divenne chierico nel 1671, dottore in utroque iure a Macerata nel 1694, protonotario apostolico nel 1696, rettore del Contado Venassino nel 1706, uditore della nunziatura di Polonia.

A 46 anni, nel 1710, fu promosso agli ordini maggiori e minori e al sacerdozio e il 1° giugno 1711 fu nominato vescovo di Rieti e consacrato il 7 dello stesso mese.

Fu pastore zelante: celebrò il sinodo nel 1716 (pubblicato a Rieti nel 1717); visi-

tò almeno due volte la diocesi (1712-1713, 1717), facendo precedere la visita – novità assoluta – da un questionario a stampa di 57 domande, da compilare dai parroci, allo scopo di conoscere nel dettaglio la situazione, approntare i rimedi e coinvolgere nell'azione di rinnovamento il clero.

Ridisegnò i vicariati e cercò di ridare disciplina e vitalità ai monti frumentari. Fu largo di favori con gli Scolopi.

Il 20 dicembre 1723 fu trasferito nella sua Lucca, dove morì nel gennaio 1729.

\*Queste brevi monografie del prof. Vincenzo Di Flavio sono tratte dal Dizionario storico biografico del Lazio, Roma 2010, presentato nella Biblioteca Casa-

natense il 22 marzo 2010 dal prof. Mario Caravale, direttore del Dizionario biografico degli Italiani, e dal prof. Marco Santoro, Università "La Sapienza".

## » Siamo una Chiesa in servizio?

7

di Nazzareno Iacopini

Direttore Diocesano per la Pastorale della Salute

## Conclusione

Termino queste mie povere riflessioni, "Siamo una Chiesa in Servizio?" sottolineando, ancora una volta, l'importanza dell'amore che deve animare la nostra vita dentro nella Chiesa, dentro i nostri Uffici, dentro le nostre Parrocchie, dentro le nostre Vicarie, dentro la nostra Diocesi, dentro le nostre Associazioni. Dobbiamo essere presenti con l'atteggiamento di voler donare sempre con gioia l'amore al prossimo. Viene in mente quello che disse lo scrittore laico Ennio Flaiano (1910 – 1972).

A lui era nata nel 1942 una figlia, Luisa, che già a otto anni aveva incominciato a rilevare un'encefalopatia epilettica e che è vissuta fino al 1992, curata amorevolmente dalla madre, Rosetta Flaiano. Ebbene lo scrittore abruzzese nel 1960 aveva pensato a un romanzo-film di cui è rimasto solo l'abbozzo. In esso si immaginava il ritorno di Gesù sulla terra, infastidito da giornalisti e fotoreporter ma, come un tempo, attento solo agli ultimi e ai malati. Ed ecco, «un uomo condusse a Gesù la figlia malata e gli disse: io non voglio che tu la guarisca ma che tu la ami. Gesù baciò quella ragazza e le disse:

"In verità, quest'uomo ha chiesto ciò che io posso dare". Così detto, sparì in una gloria di luce, lasciando la folla a commentare i suoi miracoli e i giornalisti a descriverli».

La scena, come è evidente, si carica di una tenerezza che, con pudore e amore, lo scrittore aveva riservato alla sua creatura sofferente. In quell'uomo Flaiano vedeva se stesso che s'accostava a Gesù per chiedere non il prodigio ma i dono altissimo della condivisione e della comunione nella sofferenza. E forse, quando in una notte terribile dovette ricoverare la figlia tormentata dagli «orribili assalti del male che la torcevano e la irrigidivano, con una mano tesa verso l'alto», Flaiano padre implorò quel bacio sulla sua figlia, un bacio che certamente non fu negato. Nella nostra vita associativa, nella nostra Chiesa, in qualsiasi situazione ci si trova, cerchiamo di far vivere l'amore. È questo il miracolo più grande che noi possiamo dare. Il resto può esserci e poi scomparire. L'amore invece non verrà mai meno. E questo è quanto ci viene richiesto di fare nella Chiesa: amare! Solo e soltanto in questo caso, saremo veramente una Chiesa in servizio.

Sostieni Musica in Ospedale con il  
5x1000

Musica in Ospedale è il tentativo di portare all'interno dei reparti ospedalieri la musica, utilizzandola per restituire una parte della vita quotidiana dove questa viene alienata. I suoni sono uno strumento per mediare la frattura tra la vita esterna e quella interna ai nosocomi. I fatti ci hanno mostrato come la musica sia un valido supporto per i malati, essendo capace di restituire ai pazienti margini di piacere e convivialità.

Donato a  
Musikologiamo  
Codice Fiscale  
00867550576

Associazione Culturale  
di Promozione Sociale  
Musikologiamo  
Via Nuova 27 - 02100 RI  
Tel.: 0746 204138  
info@musikologiamo.it

## Avvenire, quotidiano cattolico

«Peccato non leggerlo», diceva una indovinata campagna promozionale. Sì, peccato non leggere Avvenire. Perché è il quotidiano dei cattolici italiani, è qualitativamente uno dei migliori, è l'unico – nazionale – di ispirazione cristiana, perché è utile, anzi prezioso. Se lo conoscete poco, o non lo aprite da molto tempo, prendete in mano Avvenire. Sfogliatelo, soffermatevi sulle pagine di informazione, ricche e molto leggibili, prestate attenzione agli «esteri», vero fiore all'occhiello del quotidiano, soffermatevi sugli editoriali, sulle pagine di sport, sulla ricca sezione culturale e, infine, su quelle della Chiesa.

## Abbonamento annuo

- ▶ 6 numeri settimanali (con blocchetti in edicola) € 255,00
- ▶ 6 numeri settimanali (5 postali + 1 in edicola) € 250,00
- ▶ 6 numeri settimanali (postale) € 234,00
- ▶ 2 numeri settimanali (postale) € 90,00
- ▶ 1 numero settimanale (postale) € 48,00

Per ulteriori informazioni e per l'abbonamento rivolgersi all'Ufficio Amministrativo della Curia Vescovile.

## » storie di preti

di Giovanni Maceroni

Santa Anatolia al  
tempo del trapasso  
istituzionale  
nazionale  
(1944-1948) / 1\*

## Il Parroco Don Nicola De Paolis

Biografia di Nicola De Paolis

Don Nicola De Paolis di Giovanni e di Angelica Briante – nato il 5 dicembre 1885 a Capestrano (L'Aquila), diocesi di Valva e Sulmona, ordinato sacerdote il 12 luglio 1912 – inoltrò insistente domanda, come frate Minore con il nome di P. Giuliano, qualche giorno prima del 3 giugno 1932, al vescovo Benigno Luciano Migliorini, di voler lavorare nella diocesi di Rieti. Padre Giuliano, ottenuta la escaustrazione e inviato a S. Anatolia, il primo gennaio 1934 ne ricevette la nomina di Parroco e, dopo il 31 settembre del medesimo anno, anche la parrocchia di Spedino in qualità di Economo Spirituale, per la rinuncia ad essa di don Antonio Scafati. Le due parrocchie erano abbastanza popolate se alcuni anni dopo, nel 1953, S. Anatolia contava 850 abitanti e Spedino ne contava circa 300.

Don Nicola De Paolis:  
duro tenore di vita  
e opprimente solitudine  
a S. Anatolia e Spedino

Don Nicola non ebbe vita facile a S. Anatolia anche per i continui ricorsi promossi contro di lui, diretti o alla Curia di Rieti o direttamente ai vescovi: Venerabile Massimo Rinaldi e Luciano Benigno Migliorini. Alle insinuazioni non benevoli, inviate contro di lui e di cui egli era a conoscenza, si sentì in obbligo di scrivere, il 1 maggio 1938, al vescovo Rinaldi nei seguenti significativi termini: «[...] perché non dimmi che conduco una vita di cui non tutti si sentono capaci? Solo ... Solo, ripeto, e sempre; in Chiesa, ... in casa, ... in campagna; nei lavori più svariati e pesanti, di giorno e di notte, privandomi non poche volte anche del cibo necessario o per stanchezza o per mancanza di tempo o per risparmiare il fuoco? ... Perché non dimmi, che, nel tempo libero dal ministero parrocchiale, la mia vita è del più perfetto ed autentico contadino in lavori di vanga, di zappa, ecc. con quest'orto tanto invidiato, allo scopo di risparmiare tante e tante spese? ... Perché non dire che dal 1934, ho comprato la carne solo se ho avuto dei forestieri in casa, e da quell'epoca stessa, sia in parrocchia che nei paesi vicini vado in berretta per non sciupare il cappello che costa molto di più? [...]. Da che l'E.V. mi ha posto qui or son sei anni, non son tornato mai a casa nonostante gli'iterati inviti dei parenti, imponendomi un continuato tenore di vita religioso? [...]. Da che mi è stato assegnato Spedino, ad un'ora di distanza, non l'ho

lasciato una sola volta, e, sotto pioggia, neve, freddo, fino a sentirmi venir meno in mezzo alla campagna, (quasi prevedendo il colpo fatale) sempre a piedi, e tutto ciò non solo, per attaccamento al dovere, ma anche per risparmio di spese [...].».

Persistenti accuse al parroco.  
Prescrizioni redatte personalmente dal vescovo per la serenità del parroco e dei parrocchiani

Epistole e ricorsi con lettere anonime di alcuni parrocchiani al vescovo contro don Nicola De Paolis si intensificarono e divennero, con il passare degli anni, sempre più violenti. I sobillatori erano molto abili a non far trapelare le loro malignità sia tra il popolo sia al vicario foraneo Mons. Guido Peduzzi, il quale, come era suo costume, inviò, in data 28.9.1944, al Migliorini la Relazione annuale, veritiera e ponderata, sulle parrocchie e sui parroci di sua competenza. Il Peduzzi così presentava la Parrocchia di S. Anatolia e il Parroco Don Nicola De Paolis: «La vita spirituale è confortante; si nota una certa frequenza ai sacramenti circa un 10.000 Comunioni vengono distribuite annualmente. Vi è la Gioventù Femminile con tutte le sezioni e l'Unione Donne di A.C.. L'Apostolato della preghiera conta un 200 iscritti. La predicazione viene fatta tutte le feste di precetto eccetto in quei tempi nei quali le occupazioni di campagna sono più pressanti. Il catechismo ai fanciulli viene impartito nel tempo quaresimale, mentre agli adulti quanto ne possa entrare, industrioso modo, nella spiegazione del Vangelo. Si celebrano con funzioni serotine i mesi di maggio e giugno, ottobre e novembre. In Parrocchia moralità buona non manca qualche caso sia pur raro di immoralità. Il Parroco in tutto l'insieme è zelante, appare un po' assente e distaccato tra i fedeli, più a contatto col popolo farebbe meglio e di più». Le accuse dei nemici del parroco non ebbero soste. Il vescovo, per ovviare le lagnanze, fu costretto, con una lettera del 5 novembre 1944, a dettare le sue disposizioni dirette e personali perché il tabernacolo e le porte delle chiese fossero forniti di chiave. Stabili gli orari di apertura e di chiusura delle chiese, gli orari della celebrazione delle messe e i tempi per il catechismo. Sollecitò il parroco a dare incremento all'A.C., all'Associazione delle Figlie di Maria, all'Associazione delle Spose e delle Madri Cristiane e al terz'Ordine francescano. Comandò l'istituzione delle Associazioni del SS. Sacramento e della Dottrina Cristiana perché volute dal codice di diritto canonico.

Archivio vescovile di Rieti (d'ora in poi, AVR), Fondo secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), O-P + Q-RO, fasc. Parrocchia di S. Anatolia. Sac. Angelo Caldara. Parroco; Fondo secolo XX, III. Sacerdoti defunti o escardinati. Clementi-Di Flavio, fasc. Nicola De Paolis D. Nicola; Vicariato Borgorose, Fondo Vicariati, Relazioni dei Vicari Foranei don Bertolemeo Orsi, don Luigi Antonini e mons. Guido Peduzzi; Fondo secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), O-P + Q-RO, fasc. Parrocchia di S. Anatolia. Sac. Angelo Caldara. Parroco; Fondo secolo XX, S.S. Ordinazioni. Dal A al C, fasc. Angelo Caldara; Fondo secolo XX, busta 2, Sacerdoti Diocesani (morti o trasferiti), fasc. Caldara D. Angelo; Visita pastorale Raffaele Baratta, fasc. Parrocchia di S. Anatolia, 24.9. 1953 Vicariato Borgocollevegato.

21

luglio  
mercoledì

**Daniele**  
è stato uno dei profeti biblici, attivo durante l'esilio di Babilonia a partire dal 605 a.C. circa, tradizionalmente considerato autore dell'omonimo libro. È considerato santo dalle Chiese cristiane.



## ACCADDE

1954 La Conferenza di Ginevra divide il Vietnam in Nord e Sud  
1969 Neil Armstrong compie il primo passo di un uomo sulla Luna

1970 Dopo 11 anni la Diga di Assuan in Egitto viene completata  
1972 A Belfast l'IRA fa esplodere 26 bombe uccidendo 9 persone e ferendone centinaia.

2001 Genova: durante il G8 viene assaltata la scuola Diaz da agenti di polizia in tenuta antisommossa che provocano il ferimento di 63 delle 93 persone che dormivano all'interno.



**IL SOLE:**  
sorge 05:52 tramonta 20:40  
**IL TEMPO:**  
nuvoloso  
min 19 / max 28

## » La dottrina sociale in pillole

31

di Alessio Valloni

La “Centésimus annus”:  
l'intuizione di Leone XIII nel  
pensiero di Giovanni Paolo II

«Leone XIII, sulle orme dei predecessori, stabiliva un paradigma permanente per la Chiesa. Questa, infatti, ha la sua parola da dire di fronte a determinate situazioni umane, individuali e comunitarie, nazionali e internazionali, per le quali formula una vera dottrina, un corpus, che le permette di analizzare le realtà sociali, di pronunciarsi su di esse e di indicare orientamenti per la giusta soluzione dei problemi che ne derivano».

Il testo si apre con parole di gratitudine e apprezzamento di papa Giovanni Paolo II indirizzate al suo predecessore, papa Leone XIII, per aver aperto una strada importante nella storia dell'umanità e della Chiesa con la pubblicazione della “*Rerum Novarum*” (15 maggio del 1891). Il citato documento, con il quale abbiamo aperto questa rubrica, è indicato dal papa come la radice dalla quale sale la ricca linfa che “*non si è esaurita col passare degli anni, ma è anzi diventata più feconda*”. Questa gratitudine è inoltre estesa a tutti i pontefici che hanno continuato il solco aperto da Leone XIII fino ad arrivare a ben 100 anni dopo la pubblicazione della prima Enciclica sociale, un anniversario commemorato proprio con la pubblicazione della “*Centésimus Annus*” (1 maggio 1991). Altre due importanti Encicliche in linea con il pensiero di Leone XIII nonché con quello di Paolo VI, erano state già proclamate da Giovanni Paolo II, la “*Laborem exercens*” (1981), sul lavoro umano, e la “*Sollicitudo rei socialis*” (1987) sullo sviluppo degli uomini e dei popoli. La chiave di lettura del documento che stiamo iniziando a conoscere è fornita dallo stesso pontefice quando invita ad una rilettura dell'Enciclica leoniana da tre punti di vista: guardare indietro, guardare intorno, guardare al futuro. Se da una parte si tratta di “*scoprire nuovamente la ricchezza dei principi fondamentali*” della *Rerum Novarum*, dall'altra si vuole porre attenzione alle “*cose nuove*”, che ci circondano ed in cui ci troviamo, per così dire, immersi, ben diverse dalle “*cose nuove*” che contraddistinsero l'ultimo decennio del secolo passato. Provocatorio è invece l'invito a “*guardare al futuro*”, un orizzonte carico di incognite, ma anche di promesse. Ricordiamo che siamo nell'ultimo decennio del XX secolo e per futuro s'intende l'inizio del terzo millennio. Sembra essere una sorta di bilancio consuntivo da redigere in merito alla questione operaia e riferito al XX secolo, e contemporaneamente un “manifesto” da tenere bene in mente in vista delle sfide future, delle problematiche ancora aperte e altre ancora a cui andare incontro riferite al lavoro umano e in senso più ampio allo sviluppo economico del mondo. La prima attenzione, il guardare indietro, viene subito sviluppata nel capitolo iniziale. In esso si richiama il mosaico storico – culturale che caratterizzò la fine dell'800 e nel quale la Chiesa si trovò a navigare. Tante le tessere del mosaico: i mutamenti politici e

economici, quelli tecnici e scientifici, il “*multiforme influsso delle ideologie dominanti*”. Il modello di società che stava emergendo, nonché la concezione dello Stato, differivano dal passato e accanto a speranze e possibilità nuove si affacciavano anche “*nuove forme di ingiustizia e servitù*”. La società tradizionale stava tramontando e “*cominciava a formarsene un'altra*”, arrivando “*progressivamente a nuove strutture nella produzione dei beni di consumo. Era apparsa una nuova forma di proprietà, il capitale, e una nuova forma di lavoro, il lavoro salariato, caratterizzato da gravosi ritmi di produzione, senza i dovuti riguardi per il sesso, l'età o la situazione familiare, ma unicamente determinato dall'efficienza in vista dell'incremento del profitto. Il lavoro diventava così una merce, che poteva essere liberamente acquistata e venduta sul mercato ed il cui prezzo era regolato dalla legge della domanda e dell'offerta, senza tener conto del minimo vitale necessario per il sostentamento della persona e della sua famiglia*”. La società nuova, per quanto offrì libertà svincolate dal modello economico fondato sulla famiglia patriarcale, comportava un prezzo da pagare, la “*divisione della società in due classi, separate da un abisso profondo*”. La contrapposizione era fonte di gravose preoccupazioni per uno scontro sociale nel quale l'uomo si sarebbe scagliato contro l'altro uomo, senza riserve, senza rispetto. Ecco quindi l'opera del pastore, il Vicario di Cristo in terra capace di operare per la Pace e la condivisione, “*Sua intenzione era certamente quella di ristabilire la pace, e il lettore contemporaneo non può non notare la severa condanna della lotta di classe, che egli pronunciava senza mezzi termini. Ma era ben consapevole del fatto che la pace si edifica sul fondamento della giustizia: contenuto essenziale dell'Enciclica fu appunto quello di proclamare le condizioni fondamentali della giustizia nella congiuntura economica e sociale di allora. In questo modo Leone XIII, sulle orme dei predecessori, stabiliva un paradigma permanente per la Chiesa. Questa, infatti, ha la sua parola da dire di fronte a determinate situazioni umane, individuali e comunitarie, nazionali e internazionali, per le quali formula una vera dottrina, un corpus, che le permette di analizzare le realtà sociali, di pronunciarsi su di esse e di indicare orientamenti per la giusta soluzione dei problemi che ne derivano*” (4).

In Belgio:  
nulla da nascondere.  
Imprecisioni e falsità, la Chiesa reagisce

Quella appena trascorsa può essere annoverata come una delle settimane più difficili per la Chiesa belga da quando è scoppiato lo scandalo degli abusi sessuali commessi da sacerdoti e religiosi

Una sequenza, quasi “ad orologeria”, di notizie, rivelatesi poi tutte prive di fondamento, ha indotto la Conferenza dei vescovi del Belgio (Ceb) a prendere posizione in maniera determinata ribadendo, ancora una volta, tutta la volontà di collaborare con la giustizia in modo trasparente ma nel pieno rispetto della verità e dei ruoli.

7 luglio. Una prima reazione è datata 7 luglio, quando l'episcopato belga, con una nota, ribatte a quanto pubblicato il giorno prima dal quotidiano «Het Laatste Nieuws» che, riferendo delle perquisizioni presso l'arcivescovado di Malines del 24 giugno scorso, ha affermato che il pubblico ministero di Bruxelles avrebbe trovato dei documenti destinati unicamente alla Giustizia e non alla Chiesa. Si tratterebbe di rapporti di magistrati e di resoconti giudiziari relativi al caso di Julie e Melissa, due giovani uccise dal mostro di Marcinelle, Marc Dutroux. L'avvocato dell'Arcivescovado, Fernand Keuleneer, secondo la nota dei vescovi, “*nella stessa giornata di ieri ha fatto pervenire alla Procura una lettera con domande ben precise: le informazioni apparse sul giornale provengono da persone impegnate nel caso? Se sì, perché sono state rese pubbliche? È un'informazione corretta? Se sì, i documenti menzionati nell'articolo sono stati trovati negli archivi (noi non abbiamo ricevuto l'inventario dei documenti in possesso della Giustizia)? In questo caso avete un'idea della persona da cui provengono i documenti e come sono stati ritrovati negli archivi?*”. Domande che, si legge nella nota “*non hanno ancora avuto una risposta*”. Da una ricerca interna, fa sapere la Conferenza episcopale belga “*non si tratterebbe di materiale cartaceo ma di due cd-rom che sarebbero stati inviati da un terzo ben noto alla stampa e all'arcivescovado. Come riporta oggi la stampa i cd furono inviati allo stesso modo, nel periodo dell'affare Dutroux, ai giornalisti di cronaca giudiziaria, a politici e ad altre personalità*”. “*Sarebbe veramente spiacevole – termina la nota – che un'informazione, sotto segreto professionale ed istruttorio, fosse stata volontariamente comunicata alla stampa da persone impegnate nell'inchiesta, allo scopo di creare solo sensazionalismi. Ciò non contribuirebbe alla serenità dell'inchiesta. I vescovi belgi desiderano collaborare correttamente*

con la giustizia e sperano di farlo rispondendo alle domande degli investigatori, piuttosto che ad articoli di stampa”. La tesi di «Het Laatste Nieuws» è stata smontata, nello stesso giorno, da un altro giornale «De Morgen» per il quale le foto del dossier Dutroux sarebbero state inviate nel 2004 alla Chiesa belga da un giornale satirico inglese, «The Sprout», di base a Bruxelles per cercare di ottenere una reazione dell'arcivescovado, spiegando in tal modo il ritrovamento. I cd infatti sarebbero finiti nella cantina dove sono stati ritrovati dagli inquirenti.

8 luglio. L'8 luglio un'altra “notizia-bufala” appare sulla stampa belga: il ritrovamento nel pc del card. Godfried Danneels, ex primate della Chiesa del Belgio, di una foto “*di una bambina nuda di meno di dieci anni*”. Ferma, anche in questo caso, la risposta del cardinale, giunta attraverso il suo portavoce Hans Geybels: “*insinuazioni sempre più grottesche*”. “*Ancora una volta – sono parole di Geybels – constatiamo che degli ambienti legati alla giustizia forniscono alla stampa dei dati e degli elementi tratti dal dossier giudiziario. Col tempo le insinuazioni diventano più grottesche*”. Per quanto riguarda “*le ultime voci riguardanti del materiale presunto che sarebbe stato ritrovato nel suo computer il card. Danneels è nella piena ragione. Malgrado il fatto che la diffusione di simili folli voci sia già stata condannata, a più riprese, dall'avvocato del cardinale e dell'arcivescovado, il fenomeno perdura. Si tratta dunque di una nuova violazione del segreto professionale e di quello che copre l'istruttoria. Per il resto – conclude il portavoce – non rilascerò altre dichiarazioni per rispettare, secondo la volontà del cardinale, il segreto istruttorio*”. A smontare la notizia, lo stesso giorno, è il portavoce delle Procura del Belgio, Jean Marc Meiller: “*la foto ritrovata nel pc del cardinale, al pari della documentazione Dutroux sequestrata nell'arcivescovado non saranno al momento oggetto di inchiesta da parte della Procura*”. La foto, si è poi saputo, è stata scaricata automaticamente nei file temporanei durante una visita sul sito della televisione Vrt, e faceva parte di una serie di istantanee legate ad un concorso per artisti dilettanti. Meiller ha anche confermato l'apertura di un'indagine per violazione di segreto professionale. Dal canto suo l'avvocato del card. Danneels, Fernand Keuleneer, riferendo dell'interrogatorio del suo assistito, ha ribadito che il porporato “*non ha nulla da nascondere, che ha risposto a tutte le domande, che era sereno perché vuole collaborare all'inchiesta. Ed è nella logica delle cose che venga interrogato*”. Nella logica delle cose c'è anche che i giornali smentissero e rettificassero tutte queste illusioni, ma finora non si è visto nulla del genere.

Nelle dichiarazioni dei redditi e 730 di quest'anno si può apporre la propria firma per donare il 5 x 1000 alla Pia Unione di Sant'Antonio.

La firma va posta nella sezione 1 onlus e devoluta a:  
CONFRATERNITA PIA UNIONE SANT'ANTONIO DI PADOVA  
Codice Fiscale 90025830572



## San Filippo Neri

nasce a Firenze nel 1515, sacerdote italiano si trasferì ancora molto giovane a Roma dove decise di dedicarsi per la propria missione evangelica in una città corrotta e pericolosa, tanto da ricevere l'appellativo di “secondo apostolo di Roma”.



## Carlo Bo

muore a Genova nel 2001, critico letterario italiano ha fondato nel 1968 la IULM, che oggi ha sede principale a Milano. Dal 1947 al 2001 è rettore dell'Università di Urbino, che è stata poi intitolata al suo nome nel 2003.



## UN SITO AL GIORNO:

<http://www.pollstar.com/>  
Sito tra i più importanti per la ricerca di informazioni sui concerti in tutto il mondo. Offre vari criteri di ricerca, per conoscere chi suonerà nelle varie città del Pianeta.



## L'AFORISMA:

Quelli che vogliono apparire saggi tra gli sciocchi, appaiono sciocchi tra i saggi

Quintiliano



Benedetto XVI, che dal pomeriggio di mercoledì 7 luglio si trova nella residenza estiva di Castel Gandolfo per un periodo di riposo, ha rivolto, domenica 11 luglio all'Angelus, un pensiero particolare, in questo tempo di vacanze, alle persone in difficoltà. Nella festa di San Benedetto, poi, il Papa ha reso omaggio al «grande patrono del mio pontificato»

**La logica della carità.** Un ringraziamento al Signore per la "possibilità di riposo" nella residenza pontificia di Castel Gandolfo e un "cordiale saluto "ai cari abitanti di questa bella cittadina, dove torno sempre volentieri". Queste le parole di Benedetto XVI, prima di guidare la recita dell'Angelus, nella sua prima domenica di riposo a Castel Gandolfo. Prendendo spunto dal passo del Vangelo della domenica nel quale Gesù racconta la parabola del buon Samaritano al dottore della legge che gli aveva chiesto come "fare per ereditare la vita eterna", il Papa ha sottolineato: "Gesù risponde con la celebre parabola del 'buon Samaritano', per indicare che sta a noi farci 'prossimo' di chiunque abbia bisogno di aiuto. Il Samaritano, infatti, si fa carico della condizione di uno sconosciuto, che i briganti hanno lasciato mezzo morto lungo la strada; mentre un sacerdote e un levita erano passati oltre, forse pensando che a contatto con il sangue, in base ad un precetto, si sarebbero contaminati". La parabola, pertanto, ha spiegato il Pontefice, "deve indurci a trasformare la nostra mentalità secondo la logica di Cristo, che è la logica della carità: Dio è amore, e rendergli culto significa servire i fratelli con amore sincero e generoso".

**Ricordo di san Benedetto.** Questo racconto evangelico offre, secondo Benedetto XVI, il "criterio di misura", cioè "l'universalità dell'amore che si volge verso il bisognoso incontrato 'per caso', chiunque egli sia". "Accanto a questa regola universale - ha osservato il Papa -, vi è anche un'esigenza specificamente ecclesiale: che 'nella Chiesa stessa, in quanto famiglia, nessun membro soffra perché nel bisogno'. Il programma del cristiano, appreso dall'insegnamento di Gesù, è 'un cuore che vede' dove c'è bisogno di amore, e agisce in modo conseguente". Il Pontefice ha poi ricordato che ieri la Chiesa faceva memoria di san Benedetto da Norcia - "il grande patrono del mio pontificato", ha detto - padre e legislatore del monachesimo occidentale. "Egli - ha proseguito il Santo Padre, come narra san Gregorio Magno, 'fu un uomo di vita santa ... di nome e per grazia'". "Il Papa Paolo VI procla-



Il Samaritano e san Benedetto nel pensiero prima dell'Angelus

## Un'altra logica

mò san Benedetto patrono d'Europa il 24 ottobre 1964, riconoscendone l'opera meravigliosa svolta per la formazione della civiltà europea", ha aggiunto Benedetto XVI. "Affidiamo alla Vergine Maria il nostro cammino di fede e, in particolare, questo tempo di vacanze, affinché i nostri cuori non perdano mai di vista la Parola di Dio e i fratelli in difficoltà", ha concluso.

**Tempo di vacanze.** San Benedetto, il tempo delle vacanze, un incoraggiamento alle Suore Apostole del Sacro Cuore di Gesù. Questi tre pensieri del Papa dopo la recita dell'Angelus da Castel Gandolfo, nei saluti in diverse lingue. Riguardo al tempo delle ferie e delle vacanze, Benedetto XVI ha invitato i pellegrini slovacchi a sfruttare "questo periodo per il ri-

poso e per ritemprare le forze del corpo e dello spirito". In polacco, il Pontefice ha ricordato il motto di san Benedetto: "Ora et labora è una risposta adeguata alla domanda che abbiamo udito nell'odierna Santa Messa: 'Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?'. Il nostro lavoro e la nostra preghiera ci conducano a un gioioso incontro con Dio, che sarà la nostra ricompensa nell'eternità". Nei saluti in italiano, il Santo Padre ha ricordato "in particolare le Suore Apostole del Sacro Cuore di Gesù, in occasione del loro Capitolo generale": "Care Sorelle, prego per voi e vi incoraggio a diffondere l'amore e la devozione al Cuore di Cristo testimoniandolo nei vari campi in cui siete attive: educazione, sanità, pastorale giovanile e familiare, opere sociali per i migranti e i poveri".

### Grandi temi

## Quando la scienza si fa prudente

Uno sguardo responsabile di fronte al mistero della vita

di Marco Doldi

Qualcosa sta cambiando nella conoscenza delle condizioni di quei pazienti che si trovano in coma. A cominciare dalle parole. Fino ad oggi si parlava generalmente di "stati vegetativi persistenti" ma sembra che questa terminologia non sia più adatta, anzi, che abbia portato a confusioni. Era entrata in uso nel 1994 per indicare le attività dell'apparato neurovegetativo dei pazienti in coma; lentamente, però, era stata applicata - non certo dal mondo scientifico - a tutto il paziente, considerato, così, in "stato vegetale". Superficialmente si diceva: "È un vegetale"!

Da questa errata terminologia scaturivano domande preoccupanti: è giusto o no mante-

nerne in vita pazienti così? Non hanno forse una "bassa" qualità di vita? Domande alle quali ora occorre dare risposte sagge e prudenti. Soprattutto dopo i lavori a Salerno della terza Conferenza internazionale su coma e coscienza, cui hanno partecipato esperti provenienti da tutto il mondo. L'evento è stato considerato con molta attenzione dal nostro ministero della Salute, che attraverso il sottosegretario Eugenia Roccella, ha dichiarato: "Le scoperte illustrate in questi giorni a Salerno sono di estremo interesse perché ci dimostrano ancora una volta come la scienza sostenga il nostro approccio alla materia, caratterizzato dalla cautela".

I maggiori esperti internazionali hanno spiegato che fra le poche certezze che si hanno in questo settore, ottenute con metodi diagnostici

all'avanguardia, c'è quella che in diversi casi permanga la percezione del mondo esterno, sebbene vi sia una condizione di gravissima disabilità del sistema cognitivo, di cui non è possibile valutare il grado. Questo dimostra come il principio di precauzione, quando si parla di coma e stati vegetativi, sia l'approccio più aderente al metodo scientifico. La scienza, infatti, non ha certezze assolute ma acquisizioni conoscitive ormai molto rapide che possono sempre smentire quelle precedenti, quindi quando si tratta della vita, della morte, della capacità di coscienza e della sofferenza è necessario adottare la massima prudenza.

"Credo - ha affermato ancora Roccella - che il lavoro degli esperti riuniti a Salerno sia molto prezioso non soltanto dal punto di vista scientifico, ma anche e soprattutto perché offre un contributo al dibattito pubblico su temi sensibili. Apprezzo molto quanto fin qui svolto dagli specialisti e aspetto con interesse lo sviluppo delle loro ricerche".

segue a pag. 13 ►

## Opportunità di lavoro

### » Consulenti

**Area tecnica e commerciale.** Laurea Ingegneria Ambiente e Territorio o Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. È pre-

feribile possedere esperienza nella prevenzione. Buona conoscenza dei principali strumenti informatici. Buona conoscenza della lingua inglese. Disponibilità a trasferte. Orientamento al cliente, capacità organizzative e di negoziazione, problem solving. Inserimento diretto in azienda. Inquadramento: fisso + provvigioni. Luogo di lavoro: Rieti. **Contatto:** Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.

### » Conduttore linee SMT

Diploma perito elettronico / Laurea in Ingegneria elettronica. Necessaria esperienza di almeno 2 anni nella stessa mansione. Ottime capacità di gestione degli ambienti Smt. Buona conoscenza lingua inglese. Disponibilità immediata. Luogo di lavoro: Rieti. Inserimento in azienda. **Contatto:** Adecco, via T. Varrone 61, Rieti.

### » Responsabile di magazzino

Diploma o laurea. Necessaria esperienza in posizione analoga. Buona conoscenza delle procedure logistiche della gestione delle scorte e della preparazione ed evasione degli ordini. Buono conoscenza del pacchetto office e di software gestionali (AS 400). Capacità di coordinare risorse; capacità di

analisi, problem solving. Disponibilità immediata. Orario di lavoro: full-time. Luogo di lavoro: Rieti. **Contatto:** Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.

### » Installatore/manutentore impianti climatici

Diploma Tecnico Industriale o Licenza Media. Fondamentale esperienza nella stessa posizione. Buona conoscenza



# Haiti: ricostruire la vita

## Caritas, un bilancio a sei mesi dal più terribile sisma degli ultimi 65 anni

A sei mesi dal sisma che il 12 gennaio scorso ha distrutto Port-au-Prince e dintorni, provocando oltre 230.000 vittime, 300.000 feriti e oltre un milione di senza tetto, la rete internazionale delle Caritas fa il bilancio degli aiuti alle popolazioni terremotate di Haiti: sono stati forniti finora aiuti alimentari, ripari, cure mediche, acqua, servizi igienici, assistenza psicologica pari a 37,4 milioni di euro, raggiungendo più di 2,3 milioni di persone

I dati sono contenuti in un rapporto reso noto l'8 luglio da Caritas internationalis, intitolato "Una nuova speranza per Haiti, a sei mesi dal sisma". La rete Caritas ha fornito aiuti alimentari a 1,5 milioni di persone a Port-au-Prince, Léogane e in 9 diocesi, mentre altre 400.000 persone hanno beneficiato di cure mediche.

**"Non dimenticare Haiti"**. Nel rapporto il card. Oscar Andrés Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa e presidente di Caritas internationalis, ricorda che "bisogna ricostruire le scuole, le case e la vita delle persone", per cui "è impor-

tante non dimenticare Haiti in questo momento". "Haiti ha attirato l'attenzione del mondo quando le Nazioni Unite hanno definito questa catastrofe la peggiore negli ultimi 65 anni della loro storia - scrive il card. Maradiaga -. Prima, questo Paese e la sua estrema povertà erano ampiamente dimenticate. È deplorabile che ci sia voluto un terremoto di questa portata perché il mondo si accorgesse dello scandalo rappresentato dalla situazione di Haiti". Perciò, conclude il card. Maradiaga, "non basta rabberciare le ferite del Paese, la ricostruzione deve ridare una nuova speranza ad Haiti, fondata sulla solidarietà e la giustizia". Anche mons. Pierre Dumas, presidente di Caritas Haiti, invita a far sì che "la terribile tragedia che ha colpito Haiti serva a dimostrare perché è necessario sradicare la povertà e l'ingiustizia nel mondo".

**Priorità: gli alloggi.** Più di 250.000 case sono state distrutte, rileva il rapporto Caritas. Sono stati perciò distribuiti ripari d'urgenza a circa 160.000 persone, a Port-au-Prince e nelle zone rurali. Ma oltre un milione di persone vivono ancora nei campi in alloggi di fortuna e altre 600.000 hanno lasciato la capitale per cercare lavoro nelle zone rurali. L'alloggio, secondo la Caritas, rimane ancora oggi la sfida maggiore. La Caritas ha elaborato un piano di reinserimento sociale e ricostruzione per i prossimi cinque anni, identificando alcune priorità: case, educazione, riduzione dei rischi di catastrofi, salute e ristabilimento dei mezzi di sussistenza. Siccome la maggior parte della popolazione vive ancora

nei campi, rimangono ancora "fortemente precari" l'accesso all'acqua e il rischio di diffusione di malattie. Caritas ha installato strutture di approvvigionamento di acqua e 726 servizi igienici a beneficio di 170.000 persone, e fornito kit igienici per 280.000 persone. In ambito sanitario, oltre alle cure mediche per 400.000 persone, sono stati distribuiti 4.000 vaccini contro malattie endemiche e sono stati approntati, nella fase d'emergenza, 480 sale chirurgiche e cure d'urgenza in 21 ospedali. "Anche se può sembrare contraddittorio - precisa il rapporto - le persone non hanno mai avuto così tanto accesso alla cure sanitarie come dopo il sisma, poiché prima non potevano permettersi nessun tipo di trattamento. Ora è necessario stabilizzare la situazione per assicurare a tutti l'accesso alla sanità".

**Situazione "ancora drammatica".** In questi giorni è uscito anche un rapporto di Medici senza frontiere, che denuncia una situazione "ancora drammatica" per migliaia di haitiani, "nonostante le promesse di aiuto". Secondo Msf la situazione per molti haitiani "è ancora enormemente precaria, mentre fra la popolazione cresce la frustrazione, a causa della lentezza della ricostruzione". Msf conferma il dato positivo riguardo al miglioramento della fornitura di assistenza medica: "Le cure mediche sono certamente più accessibili per la popolazione". Al 31 maggio, nei primi 138 giorni dopo il disastro, il personale di Msf ha trattato più di 173 mila pazienti e ha realizzato oltre 11 mila interventi chirurgici. Più di 81 mila haitiani hanno ricevuto supporto psicologico. Msf ha distribuito circa 27 mila tende e 35 mila kit per l'emergenza. Al 31 maggio le donazioni ricevute da Msf per Haiti hanno toccato la quota di 91 milioni di euro. L'organizzazione ha speso 53 milioni di euro: 11 milioni per la chirurgia, 4 milioni per la salute materno-infantile (fra i numerosi interventi, anche 3.700 parti) e più di 8,5 milioni di euro per la fornitura di ripari per i senzatetto. Msf prevede di spendere, entro la fine dell'anno, 89 milioni di euro. Tra le organizzazioni delle Nazioni Unite, il Programma alimentare mondiale (Pam/Wfp) sta lavorando invece sulla ricostruzione di lungo termine e sulla creazione di una solida base nutrizionale per il futuro della popolazione. Sono attualmente 35 mila le donne e gli uomini occupati nei programmi Wfp "cibo e denaro in cambio di lavoro"; prima della fine dell'anno il loro numero dovrebbe arrivare a 140.000. Sta inoltre lavorando con il governo haitiano per fornire pasti caldi a 655 mila giovanissimi in età scolare con l'obiettivo di raggiungerne, entro la fine dell'anno, 800 mila. Per far fronte alla stagione delle piogge, il gruppo logistico ha predisposto sufficiente cibo per sfamare 1,1 milioni di persone per sei settimane

artificiale. Questo a prima vista può sembrare penoso o insopportabile. Però lo "sguardo oltre", che è quello metafisico - "oltre i dati fisici" - conduce a considerare quel paziente "persona" come chiunque altro. Egli porta per sempre in sé l'imprinting della relazione, l'immagine di Dio-relazione. Pensare che non sia bene che egli viva significa ragionare solo secondo parametri fisici e materiali.

Sia ben chiaro: non si tratta qui di rincorrere la vita a tutti i costi, di perseguire il vitalismo, attraverso l'accanimento terapeutico o nutrendo un paziente il cui quadro generale è assolutamente precario e il vivere sarebbe solo penoso. Si è invece davanti alla naturale differenza tra lasciare morire e far morire.

Affermando che taluni pazienti non si possono considerare in stato vegetativo, ma in "veglia" la scienza invita ad uno sguardo responsabile: si è davanti ad un fratello o ad una sorella che, pur incapaci di attività motoria, ci sono e domandano una grande dose di umanità.

### ► segue da pag. 12

Intanto, la "task force" europea presente a Salerno ha annunciato che chiederà alla comunità scientifica internazionale di cambiare la definizione del 1994 di "stato vegetativo persistente" in "sindrome della veglia arelazionale", proprio per l'uso errato che si è fatto dell'espressione "stato vegetativo" assimilando le persone in questa condizione a vegetali.

Questi dati scientifici sono di estremo interesse e mettono in guardia da una considerazione mai riduttiva della persona. Infatti, se è vero che ciascuno vive in relazione, è pur vero che in talune circostanze la relazione è ridotta, ma non per questo la persona perde la sua dignità. E, giammai, può essere schiacciata, perché incapace di relazioni standard: il non poter esprimere una facoltà non significa, cioè, che questa sia assente. Per capire questo occorre uno sguardo capace di andare oltre le apparenze, oltre, cioè, quello che si vede: un paziente incapace di esprimersi e aiutato a vivere dall'alimentazione o dall'idratazione

degli impianti elettrici ed idraulici. Disponibilità immediata. Luogo di lavoro: Rieti / Roma. Disponibilità oraria: full time. Contratto diretto in azienda. **Contatto: Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.**

### » Progettista settore energie rinnovabili

Laurea in Ingegneria Meccanica + specializzazione nel settore delle energie

rinnovabili. Preferibile esperienza in posizione analoga. Luogo di lavoro: Rieti. Disponibilità immediata. **Contatto: Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.**

### » Assemblatore schede elettroniche

Diploma o licenza media. Necessaria esperienza nell'assemblaggio di componenti elettroniche. Disponibilità ora-

ria: turni. Luogo di lavoro: Rieti. Contratto a tempo determinato. **Contatto: Adecco, via Terenzio Varrone 61, Rieti.**

### » Esperto paghe e contributi

Studio Commercialista, ricerca n° 1 Esperto paghe e contributi, luogo di lavoro: Rieti. Contatto: Provincia di Rieti, 800.00.11.66

### » Pizzaiolo

Ristorante - Pizzeria, cerca n° 1 Pizzaiolo, luogo di lavoro: Antròdoco. Contatto: Provincia di Rieti, 800.00.11.66

### » Software Designer

Azienda privata, ricerca n° 1 Juniore Software Designer, luogo di lavoro: Poggio Mirteto. Contatto: Provincia di Rieti, 800.00.11.66

### » Badante

Famiglia, cerca n° 1 Badante per assistenza uomo, sede di lavoro: Passo Corese. Contatto: Provincia di Rieti, 800.00.11.66

### » Badante

Privata, ricerca n° 1 Badante, luogo di lavoro: (Acquasparta) Terni. Contatto: Provincia di Rieti, 800.00.11.66

**Mireille Mathieu**  
nasce ad Avignone nel 1946, cantante francese viene scoperta nel 1965 in un concorso televisivo. Dall'inizio degli anni ottanta privilegia la carriera internazionale in numerosi paesi, dov'è considerata come simbolo della canzone francese.

**Giovanni Guareschi**  
muore a Cervia nel 1968, giornalista, caricaturista e umorista è uno degli scrittori italiani più venduti nel mondo, con 20 milioni di copie. La sua creazione più famosa è Don Camillo, il parroco che parla col Cristo dell'altare maggiore.

**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.elviscostello.com/>  
Sito ufficiale del popolare musicista statunitense, autore di alcuni tra i più importanti album dell'epoca punk-new wave. Da lì, una carriera come cantautore, fino all'imminente tour italiano.

**L'AFORISMA:**  
La grandezza fugge chi la cerca e segue chi la fugge



**D**a qualche giorno sono diversi i mezzi (automobili, camioncini e trattori) che scendono e salgono sull'argine del fiume vicino il ponte romano passando sull'unico piccolo tratto di pista ciclabile realizzato dal Comune. Il tutto in barba ai dissuasori, al fatto che il tratto è chiuso alle automobili e che è necessario fare un bel po' di manovre di fronte all'hotel Cavour per scendere la stretta rampa che porta al livello del fiume.

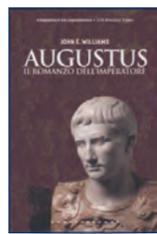
Certamente sarà per fare meglio la "Festa del Sole", ma non ci pare che l'argine sia fatto per parcheggiare le macchine né che il mattonato e le altre delicate coperture realizzate coi soldi di tutti servano e siano adatte al passaggio delle auto di qualcuno.

Ma è abitudine locale derogare ai divieti sempre e comunque appena se ne presenta l'occasione, e chi se ne frega se le auto si sovrappongono all'argine già sporco e ingombrano passando qualche metro strappato da bimbi e anziani al traffico.

D. F.

## » proposte

## » letture d'estate



**John E. Williams**  
**Augustus**  
Il pugnale di Bruto grondava ancora di sangue quando, appena diciottenne, Ottaviano, nipote di Giulio Cesare, viene proiettato in una spietata lotta per il potere, in cui dovrà impegnarsi per essere proclamato "Augusto" e salutato come il padre dell'Impero.



**Giovanni Arpino**  
**Azzurro tenebra**  
Nel giugno 1974, nonostante campioni come Riva, Mazzola e Rivera, la nazionale viene eliminata al primo turno dai Mondiali di calcio. "Arp" è un inviato speciale che assiste alla disfatta insieme al giovane cronista-scudiero "Bibi", come un Don Chisciotte del giornalismo affiancato dall'immacabile Sancho.

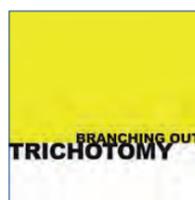


**Georges Simenon**  
**Corte d'Assise**  
Petit Louis si dà arie da gangster, ma è uno che al massimo può fare il palo, o distrarre i turisti di Le Lavandou con giochi di bocce mentre i gangster veri, i Marsigliesi, rapinano l'ufficio postale. Ma un giorno, inaspettatamente, si troverà in mano carte truccate, verrà accusato di un delitto e costretto a confrontarsi con la giustizia. È al momento in cui il piccolo malavitoso comincerà a vivere la sua vera vita.



**Benedetta Cibrario**  
**Sotto cieli noncuranti**  
Matilde ha dodici anni e compie piccoli, bizzarri rituali per addomesticare la realtà. Pochi giorni prima di Natale, il padre, magistrato, è chiamato a indagare sulla morte di un bambino in circostanze misteriose. In avvio di inchiesta sua moglie viene investita da un'auto. Il magistrato risponde facendo leva sul senso del dovere e Matilde, intanto, osserva gli adulti dibattersi alle prese con la fragilità dell'esistenza.

## » musica in alta risoluzione

**Naim Records**  
**on-line sampler**

Le etichette di musica di qualità sono sempre più orientate ad offrire il loro catalogo direttamente tramite i loro web store. Segnaliamo il caso della Naim Records, sulla cui home page sono disponibili interi brani da scaricare gratuitamente per saggiare la massima qualità delle incisioni offerte (24bit/48kHz). Una buona occasione sia per provare il "salto tecnologico" nella cosiddetta "musica liquida", sia per verificare la bravura e l'aderenza ai nostri gusti musicali degli artisti proposti. In particolare proponiamo il bellissimo brano "Branching Out" del trio jazz australiano Trichotomy. Ispirato da una vasta gamma di influenze lo stile dei Trichotomy si articola componendo, attorno alla ramificazione ritmica densa e articolata, una chiarezza melodica inequivocabile e brillante.

co" nella cosiddetta "musica liquida", sia per verificare la bravura e l'aderenza ai nostri gusti musicali degli artisti proposti. In particolare proponiamo il bellissimo brano "Branching Out" del trio jazz australiano Trichotomy. Ispirato da una vasta gamma di influenze lo stile dei Trichotomy si articola componendo, attorno alla ramificazione ritmica densa e articolata, una chiarezza melodica inequivocabile e brillante.

## » consigli

Di fronte al grande caldo,  
basta un po' di buon senso

Dall'Ufficio Protezione Civile del Comune qualche indicazione e un numero di telefono

**R**ieti è anche quest'anno tra le città più calde d'Italia e per questo l'assessorato alla Protezione civile del Comune ricorda, ai cittadini alcune regole che permettano di evitare i rischi di malore collegati alle alte temperature di questo periodo. Per prima cosa si raccomanda di bere molto, in particolare acqua a temperatura ambiente, evitando le bibite gassate, e di limitare le quantità di cibo prediligendo un'alimentazione leggera con verdura e

frutta di stagione. Si consiglia, inoltre, di evitare sia il fumo sia il consumo di alcolici, mentre è preferibile scegliere le ore mattutine o serali per dedicarsi alle attività sportive e di svago. L'assessorato ricorda inoltre che sul sito del Comune di Rieti è presente una sezione in cui è possibile consultare l'elenco delle giornate in cui si prevedono ondate di calore. È opportuno che i soggetti a rischio (bambini, anziani e malati cronici) seguano attentamente le indicazioni.

Per maggiori informazioni è possibile contattare anche l'ufficio Protezione civile dell'amministrazione comunale al numero di telefono 0746/1795250 digitando successivamente 290. Infine, in caso di necessità si raccomanda di consultare il proprio medico di famiglia.

**Come difendersi dal caldo**

- 1 Bere molta più acqua**, indipendentemente dal senso di sete, durante tutta la giornata (mediamente 8-12 bicchieri)
- 2 Reintegrare sali e minerali** nel caso la sudorazione sia particolarmente abbondante o si faccia attività fisica intensa
- 3 Indossare vestiti di cotone o lino e altre fibre naturali** ed evitare il vestiario con fibre acriliche
- 4 Proteggere il corpo con creme solari** quando ci si trova in spiaggia o comunque all'aperto
- 5 Rimanere il più a lungo possibile in ambienti chiusi dotati di aria condizionata**
- 6 Fare uso frequente di docce con acqua tiepida o fresca**
- 7 Non esporsi al sole nelle ore calde** della giornata e non rimanere troppo fuori casa
- 8 Fare pasti leggeri a base di pesce, frutta e verdura** ed evitare vino, birra e superalcolici

Fonte: Oms

ANSA-CENTIMETRI

**Gli effetti del caldo sul corpo**

**Fattore età**  
Anziani e bambini hanno un numero di ghiandole sudoripare inferiore a quello degli adulti; di conseguenza anche la dispersione di calore tramite il sudore ha minore efficacia

**La pressione**  
Per facilitare la sudorazione l'organismo sottrae sangue agli organi interni e lo convoglia nei capillari cutanei; la vasodilatazione e la perdita di sali col sudore provoca un abbassamento della pressione arteriosa.  
**RIMEDI:** bere molto, mangiare molta frutta e verdura e non uscire nelle ore centrali del giorno

**Gli organi più colpiti**  
**CUORE:** costretto al superlavoro a causa della vasodilatazione  
**POLMONI:** a causa di asma e allergie che sono tipiche dei mesi più caldi

**Collasso**  
Sorta di svenimento dovuto alla scarsa sudorazione e all'alta temperatura corporea  
**SINTOMI:** stanchezza, mal di testa, pallore  
**RIMEDI:** sdraiarsi al fresco con le gambe sollevate

**Colpo di calore**  
Oltre i 30° C e sopra il 60% di umidità il collasso può trasformarsi in colpo di calore  
**SINTOMI:** tachicardia, febbre alta e convulsioni  
**RIMEDI:** sdraiarsi al fresco e bere acqua fresca

**Colpo di sole**  
Colpisce soggetti esposti direttamente ai raggi solari anche a bassa umidità  
**SINTOMI:** mal di testa, delirio, ustioni cutanee nei casi più gravi  
**PREVENZIONE:** maglietta e cappellino

ANSA-CENTIMETRI

23  
luglio  
venerdì

**Giovanni Cassiano** (circa 360-23 - 435)  
Pare che il suo nome originario fosse semplicemente Cassianus. Soggiornò in Terrasanta, a Betlemme, e in Egitto prima di venir consacrato sacerdote da San Giovanni Crisostomo. Nelle Gallie, a Marsiglia, fondò due monasteri.



**ACCADDE**  
1929 Il fascismo bandisce l'uso di parole straniere da ogni comunicazione scritta e orale  
1982 La Commissione internaziona-

le per la caccia alle balene decide di porre fine alla caccia alle balene per fini commerciali entro il 1985-86  
2002 Unione Europea: dopo 50 anni scade il trattato CECA e la Comunità

Europea del Carbone e dell'Acciaio viene inglobata nell'Unione Europea  
2005 Attentato terroristico a Sharm El Sheikh. 63 vittime, tra cui anche 6 italiani



**IL SOLE:**  
sorge 05:54 tramonta 20:38  
**IL TEMPO:**  
nuvoloso  
min 17 / max 30

## » tecnologia



## I agree?

La EFF mette in guardia contro le licenze d'uso dei software

**C**on un video caricato su YouTube e presente anche sul proprio sito, la Electronic Frontier Foundation (un'organizzazione internazionale non profit di avvocati e legali rivolta alla tutela dei diritti digitali e della libertà di parola nel contesto dell'odierna era digitale, con il principale proponimento di educare la stampa, i politici ed il pubblico in generale riguardo le libertà civili nelle materie connesse alla tecnologia) mette in guardia sulla (brutta) abitudine di accettare le licenze d'uso dei software che normalmente utilizziamo sul computer senza leggerle. Cliccare su "Accetto" senza leggere la licenza - ricordano quelli di EFF - a volte può portare a conseguenze prevedibili ma mai considerate abbastanza. In un certo senso il messaggio è che il "malware" (software dannoso) non passa solo attraverso virus, trojan e altre diavolerie visibilmente illegittime, ma anche attraverso pratiche apparentemente lecite o addirittura necessarie.



## Giornate di festa e divertimento grazie al circolo ricreativo ANSPI

di Daniele Rossetti

**A**NSPI, Associazione Nazionale San Paolo Italia. Si possono dire tante cose su quest'associazione ecclesiale. È presente in 17 regioni, 72 province, conta circa 270mila associati. L'ANSPI è stata fondata più di 40 anni fa a Brescia ed in poco tempo ha guadagnato consensi in tutto il Paese. Tante parole per definire un organismo, ma chi ne fa parte preferisce, umilmente, esprimersi con un'unica parola, o meglio obiettivo: "divertimento". Traguardo raggiunto a Rieti nelle tre giornate in cui il gioco ha fatto da padrone. Scenario ottimo quello della parrocchia di San Michele Arcangelo che ha ospitato i tornei. Quelli che hanno raccolto più successo sono stati i tornei di calcio, ben tre categorie divise per età. Ma entriamo ancora più nel dettaglio. Per la categoria dei ragazzi nati nel 1992-93-94 sono scese in campo 5 squadre:

**Sacro Cuore 1** (Davide Ianni, Stefano Palmeggiani, Micael Desideri, Daniele Stazi, Valentino Rinaldi, Marco Mostarda, Luigi Gentileschi); **Sacro Cuore 2** (Marco Zeni, Mattia Rosi, Matteo Cagnizi, Francesco Sampalmieri, Daniele Scau); **San Giovanni Bosco** (Stefano Grillo, Francesco Ferri, Matteo Cardini, Marco Basili, Fabio Carotti, Andrea Petrocchi); **San Francesco Nuovo** (Nicolò Panfilo, Andrea Carotti, Marco Festuccia, Simone Rosati, Riccardo Ingrosso, Edoardo Francia); **Sant'Agostino** (Nicola Mommi, Valerio Piccolo, Marco Mazzatosta, Fabio Pezzotti, Luca Mommi, Matteo Tarani, G. Luigi Strinati).

Alla fine ha avuto la meglio la squadra della parrocchia di San Giovanni Bosco, si è dovuto ricorrere al conteggio della differenza reti, visti i pari punti con San Pietro e Sant'Agostino. Sembra quasi di stare a parlare di un torneo tra santi in paradiso, ma rimaniamo ancorati sulla terra e ricordiamoci che parliamo di parrocchie che portano i loro nomi! Per la categoria 97-98 si sono contese il titolo 4 squadre: ben due formazioni per San Giovanni Battista, una delle quali è arrivata prima vincendo tutte le gare.

**San Francesco Nuovo** (Leonardo Orlando,

Cristian D'Urso, Davide Pogorobba, Iacopo Mostarda, Giacomo Samais); **San Giovanni Battista 1** (Simone Annibaldi, Matteo Rossi, Filippo Farris, Leonardo Alfonsi, Andrea Ellero, Feliziani Riccardo); **San Giovanni Battista 2** (Emanuele Mezzetti, Alessandro Tulli, Davide Pilati, Giammarco De Paola, Mattia Mariantoni); **San Francesco Nuovo 2** (Manuele Giannini, Maikol Santori, Matteo Tedesco, Davide Pogorobba, Renzo Mirabella). I più piccoli erano i nati nel 99-2000: 3 squadre in gioco. Si è dovuto ricorrere alla finale per la vincente. Una partita entusiasmante che visto vincere Regina Pacis su San Giovanni Battista (3) solo ai rigori dopo un pareggio che è perdurato anche ai supplementari.

**San Francesco Nuovo** (G. Battista Tien-go, Matteo Cornacchiola, Matteo De Luca, Alessandro Basili, Andrea Iacoancelli, Emiliano Basili); **San Giovanni Battista 4** (Francesco Poles, Andrea Rossi, Lorenzo Floridi, Simone Capalbo, Patrizio Mostarda, Tommaso Scattolini); **San Giovanni Battista 3** (Simone Pezzotti, Francesco Rossi, Diego Colasanti, Leonardo Casciani, Alessandro De Angelis, Luca D'Aquilio).

Passando alla pallavolo, premiata la squadra di San Giovanni Battista. **San Francesco Nuovo** (Martina Passi, Camilla Aloisi, Marika Fasciolo, Ilaria Martini, Daniela Ferri, Emanuele Vio); **San Giovanni Battista** (Irene Imperatori, Giorgia Bianchetti, Francesco Bianchetti, Leonardo Dionisi, Paola De Angelis, Alessia Paolucci).

Volendo trovare l'unica pecca della manifestazione, il fattore maltempo che purtroppo non era dipeso dagli organizzatori, ma non ci sono stati problemi grazie ai tornei di bigliardino, scacchi e ping pong che si sono disputati al coperto quando le condizioni meteorologiche non permettevano altro. Al termine di tutto ci sono state le premiazioni, coppe e medaglie per vincitori e vinti, tutte rigorosamente segnate dalla scritta: "Gioca con il sorriso". Facendo un conto, si sono ritrovati 82 ragazzi, divisi in 14 squadre, con a seguito genitori e amici. Riassumendo tutto: tanto divertimento. Per l'ANSPI, obiettivo raggiunto!



## Special Olympics e "La scuola che vorrei"

**A**ndrea Giordani è stato uno dei sei atleti Special Olympics che hanno portato la loro testimonianza al Convegno "Alp's" di Monza che ha anticipato la cerimonia inaugurale dei XXVI Giochi Nazionali Estivi di Special Olympics. Il giovane rappresentante della Polisportiva Noi con Voi è stato tra i protagonisti di questo primo storico, appuntamento italiano per gli Athletes Leadership Programs, che si sono confrontati sul tema "La scuola che vorrei" in base alle loro idee e alle esperienze maturate sui banchi. Moderatrici dell'incontro Giulia Feltrin, atleta del Team Veneto e Lina Sotis del Corriere della Sera per un dialogo aperto ha messo a nudo le criticità della scuola che a volte diventa luogo di esclusione, di pregiudizio, d'isolamento, di umiliazione e sconfitta. «Ho parlato della mia esperienza all'istituto professionale alberghiero e nelle altre scuole che ho frequentato – racconta Andrea Giordani – e posso dire che sono stati anni molto belli, perché mi hanno portato tantissime amicizie e ho potuto imparare molte cose. Ma i problemi non mancavano. Uscivo spesso dalla classe e stavo da solo con l'insegnante di sostegno, mentre avrei preferito restare con i miei compagni. La palestra negli anni delle

superiori era lontana e ho perso tante ore di lezione per arrivarci col pullman. Avrei preferito che le materie venissero studiate di più dal lato pratico che teorico. Mi piacerebbe una scuola con un computer per ogni alunno, perché questo è importante per comunicare. Vorrei che tutti gli insegnanti fossero appassionati del loro lavoro e che non cambiassero ogni anno. Infine sarebbe bello se tutte le scuole aderissero a Special Olympics. Io purtroppo ho conosciuto questa realtà solo a 24 anni». Molti applausi hanno accompagnato l'intervento di Andrea, per la spontaneità, la simpatia e l'ottimismo con cui ha toccato argomenti complessi e di grande importanza per il futuro della scuola. Durante il convegno, il giuramento dell'Atleta («Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze») è diventato anche il motto di rivendicazione e una sfida per migliorare la scuola, rendendola più stimolante e attenta ai bisogni di tutti. Il peso delle parole con cui si affrontano i temi legati alla disabilità è stato un altro argomento chiave del convegno, insieme a quello dell'abbattimento delle barriere culturali attraverso l'aiuto dei media per una diffusione più capillare dei messaggi e dei valori di Special Olympics.

### SPORT SOLIDALE

#### Un torneo per il Manni

"Insieme per gioco" è il titolo della manifestazione sportiva e di solidarietà che si terrà il prossimo 22 luglio nella cornice del pattinodromo. A partire dalle 18 scenderanno in campo le rappresentative di Provincia, Comune e Terzo Settore volontariato e giovani per un torneo di calciotto. Ad affrontarsi assessori, consiglieri e dirigenti dei due enti ed i ragazzi che operano nel volontariato. Ed è proprio la solidarietà che ha spinto l'associazione Musikologiamo ad organizzare questa partita. «L'idea – spiega Antonio Sacco – è quella di raccogliere fondi che serviranno per finanziare concerti di musica popolare da donare agli anziani dell'ex Manni oggi ospitati nella struttura di Casa Serena». Concerti che, come tiene a precisare Sacco, «saranno offerti gratuitamente agli anziani». I fondi verranno raccolti grazie ad una donazione da 5 euro che verrà fatta da tutti i giocatori che scenderanno in campo e da tutti coloro che vorranno regalare un momento di svago e di musica agli anziani di Casa Serena.

### ATLETICA

#### Partita la macchina organizzativa per gli Europei Juniores Rieti 2013

Il Comitato organizzatore di Rieti 2013, campionati europei juniores di atletica leggera in programma dal 18 al 21 luglio, è ormai una realtà e dovrà occuparsi della promozione di una manifestazione che porterà a Rieti più di 2000 persone tra atleti, tecnici e dirigenti. A guidare e presiedere il comitato sarà Alessandro Rinaldi. Obiettivo primario del comitato organizzatore è di realizzare un evento di qualità che possa diffondere e rafforzare i valori dello sport. Due le priorità in questo momento: concentrare gli sforzi per programmare la ristrutturazione delle piste del Raul Guidobaldi in modo da avere superfici di qualità e promuovere l'evento in occasione degli imminenti campionati europei di Barcellona dove il Col di 'Rieti 2013' sarà operativo con azioni di promozione dell'enogastronomia e delle eccellenze territoriali reatine e presenterà il logo dei campionati in una serata, il 30 luglio,

programmata a Casa Italia Atletica, interamente dedicata a Rieti. «Abbiamo il tempo per costruire un progetto sportivo e sociale in grado di innescare un sistema virtuoso che possa spalmare gli investimenti nei tre anni che ci separano dall'evento – ha spiegato il presidente Rinaldi – e le istituzioni si sono rese disponibili per interventi all'impianto del Guidobaldi».

### CALCIO

#### La F.I.G.C. reatina ha una nuova sede

Nuova sede per la F.I.G.C. Delegazione Provinciale di Rieti. I nuovi locali, siti in via Dupré Theseider, nei pressi del Campo Scuola, hanno lo scopo di favorire le esigenze delle società sportive, bisogno di spazi. «Il nostro obiettivo è dare servizi di qualità – dice il delegato provinciale Umberto Fusacchia – partendo dal principio dell'accessibilità alla delegazione, tenendo presente le diverse tipologie di utenti: presidente, dirigenti e giocatori, provenienti dalla Provincia». Rimangono invariati i numeri telefonici: 0746200799 e fax 0746205755. Nel periodo estivo, fino al 31 agosto, gli uffici saranno aperti al pubblico lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20; nel mese di agosto gli uffici rimarranno chiusi dal 05 al 21.

### AUTOMOBILISMO

#### Faggioli si impone alla 47<sup>ma</sup> edizione della Coppa Carotti

Simone Faggioli, al volante della sua Osella FA 30, si è aggiudicato la 47ma edizione della Coppa Carotti, settima prova del Campionato Italiano Velocità Montagna con validità per la serie europea. La gara, accorciata di 925 metri, per ragioni legate alla sicurezza, ma il cinque volte campione italiano ha comunque polverizzato il tempo con un'ottima prestazione. Anche quest'anno si è piazzato al secondo posto il toscano Michele Camarlinghi al volante della versione biposto della potente vettura di Atella, la PA 30 mentre al terzo posto si è piazzato Carmelo Scaramozzino con la versione 02 della Lola Zytek.

**Elio Vittorini**  
nasce a Siracusa nel 1908. Scrittore, frequentò ragioneria senza interesse, finché, dopo essere fuggito di casa 4 volte, abbandonò la Sicilia. Nel 1927 pubblicò il suo primo importante scritto narrativo, "Il Garofano Rosso".

**Giuseppe Tomasi di Lampedusa**  
muore a Roma nel 1957. Scrittore dalla complessa personalità, è stato autore di un unico romanzo: *Il Gattopardo*. Diceva di se stesso: «Ero un ragazzo cui piaceva la solitudine, cui piaceva di più stare con le cose che con le persone».

**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.stefanobenni.it>  
Sito ufficiale dello scrittore italiano Stefano Benni. Contiene i suoi articoli, iniziative, informazioni sugli spettacoli teatrali a cui partecipa, video e notizie.

**L'AFORISMA:**  
Agite secondo giustizia. Sorprenderete alcuni, e stupirete tutti gli altri.

Mark Twain

# Insieme per gioco



**mini**

## Torneo di Calciotto

**Fra Provincia di Rieti, Comune di Rieti  
e Rappresentanti del Terzo Settore - Volontariato e Giovani**

**per finanziare un programma di concerti di musica popolare  
da donare agli ospiti dell'Istituto Ex-Manni**

**Rieti, 22 luglio 2010, ore 17.30 presso il pattinodromo**